

Europa **marche** news



Università
degli Studi
di Urbino
Carlo Bo



Periodico
di politiche,
programmi
e studi europei

PUBBLICAZIONE DEL CENTRO EUROPE DIRECT MARCHE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO "CARLO BO"

Urbino, 21 dicembre 2016

n. 178



Editoriale

2017: in gioco il nostro futuro

di Marcello Pierini

L'anno in cui cade il 60° anniversario dei Trattati di Roma si presenta estremamente delicato per la il futuro dell'Unione europea e dei suoi cittadini. Le elezioni interne ai grandi Stati membri, la Brexit, la presidenza Trump, i rapporti con la Russia. Il Welfare Europe.

A pag. 2



Attualità

L'Europa fra due fuochi

di Oreste Barletta

All'interno si riaffaccia il terrorismo. E l'ondata migratoria alimenta sempre più la frattura fra governati e governanti.

A pag. 5

Investire nei giovani: la Commissione vara il corpo europeo di solidarietà

La Commissione europea ha istituito il corpo europeo di solidarietà, a soli due mesi dall'annuncio del presidente Juncker, come primo risultato delle priorità di azione individuate nella tabella di marcia di Bratislava.

A pag. 6

Risultati del Consiglio europeo di dicembre

Il 15 Dicembre 2016 si sono riuniti a Bruxelles i capi di Stato e di governo dei 28 paesi membri dell'Unione europea in un Consiglio europeo

A pag. 8



A Tutti i Nostri Lettori il Più

Caro Augurio di un Felice

Natale e di un Nuovo Anno

Ricco di Opportunità

Sommario

➤ Attualità	pag. 2	➤ Eventi	pag. 31
➤ Programmi, Bandi, Finanziamenti	pag. 18	➤ Notizie dal Por Fesr Marche	pag. 32
➤ Giovani	pag. 26	➤ Europa: notizie dalle Marche	pag. 35

Europa Marche News

Periodico di politiche, programmi e studi europei, a cura del Centro Europe Direct Marche – Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"

Registrato al Tribunale di Urbino l'11/12/2009 al numero 227.

Sede: Piazza della Repubblica, 3 – 61029 Urbino (PU) - Tel. 0722.303577 Fax 0722.373087 e-mail: europedirectmarche@uniurb.it Web <http://www.europedirectmarche.it>

Direttore responsabile **Maria Carbone** – Responsabile scientifico - Condirettore **Marcello Pierini**

Redazione: Oreste Barletta, Maria Carbone, Cinzia Carciarelli, Emanuela Nalli, Gaia Pandolfi, Enrica Pierini, Marcello Pierini, Viliberto Stocchi



2017: in gioco il nostro futuro

di Marcello Pierini

L'anno in cui cade il 60° anniversario dalla firma dei Trattati di Roma si presenta estremamente delicato per il futuro dell'Unione e dei suoi cittadini. Le elezioni interne ai grandi Stati membri, la Brexit, la presidenza Trump, i rapporti con la Russia. Il Welfare Europe.

Illustrando ai giornalisti le previsioni per il 2016 Jean Claude Juncker ebbe a dire: "Se il 2015 è stato considerato uno degli anni più difficili per l'Unione europea, il 2016 non sarà migliore. Se il quadro economico torna pian piano a essere positivo è la divisione tra gli Stati membri a preoccupare".

Alla fine di questo 2016 prendiamo a prestito le parole del Presidente della Commissione per rilanciarle, aggiungendo gli interessi compositi, per il 2017. A dire il vero neppure Juncker aveva immaginato tanto. Avrebbe, con ogni probabilità, preso per visionari chiunque gli avesse preannunciato che il 2016 avrebbe visto contemporaneamente la vittoria del SI sulla Brexit, l'elezione di Trump alla presidenza USA, il NO alle riforme costituzionali e la ripresa dell'instabilità in Italia, il dilagare di movimenti anti Europei, Stati membri sempre più determinati a riprendersi prerogative a scapito del Governo dell'Unione. Il 2016 ha visto, per la prima volta dal dopo guerra, attacchi terroristici di natura islamica colpire Parigi, Nizza, Bruxelles e Berlino, portando la Francia ad una sorta di guerra "di emergenza" (prolungata fino all'estate del 2017). Sono cresciute le tensioni con la Russia di Vladimir Putin, che sappiamo con certezza finanziare gruppi euroscettici e le cui azioni sembrano minacciare l'unità dell'Europa a Est. I timidi segnali di crescita del PIL non hanno fermato la crisi economica che ha continuato a macinare vittime e, tra queste, il senso di appartenenza all'Unione. A fronte di 60 europei su 100 che convinti che far parte dell'Ue ha portato benefici, solo 38 italiani la pensano allo stesso modo (Eurobarometro novembre 2016). Italiani peggio degli inglesi?

I cittadini europei hanno una visione pessimistica del futuro. La maggioranza degli intervista-

ti pensa che le cose stiano andando nella direzione sbagliata sia in Europa (54%, +13% rispetto al 2015) che nel proprio paese (58%, +14% rispetto al 2015).

Tra tutte, l'emergenza immigrazione era quella più prevedibile, ciononostante non sono stati compiuti passi significativi. L'aggravarsi della crisi immigrati/rifugiati ha messo in difficoltà persino Angela Merkel, le cui politiche di apertura hanno fatto calare il suo consenso politico in Germania. La percezione di stretta difficoltà hanno rimesso in discussione anche Schengen e la libera circolazione delle persone, uno dei principi alla base della costruzione europea.

E il 2017? Il problema è che il mondo è cambiato, non è già più lo stesso di otto mesi fa. I cittadini chiedono cose diverse da quelle che si è dato. Non è un fatto di sola crisi economica. Negli Usa l'economia era ripartita e con essa l'occupazione, eppure è arrivato Trump. Anche in Germania l'economia va bene (il Paese ha un surplus commerciale di 240 miliardi di euro), eppure il partito anti Ue cresce a vista d'occhio. Per questo il 2017 potrebbe essere peggiore dell'anno che sta per concludersi. I rischi di salita al potere di movimenti populistici anti europei non sono mai stati così alti dagli anni 20/30 del '900.

Uno sguardo alle dinamiche interne agli Stati.

Il 2017 sarà l'anno in cui capiremo se e come il Regno Unito darà seguito al referendum sulla Brexit. Dopo il pronunciamento dell'Alta Corte ora si attende la decisione della Corte Suprema, alla quale ha fatto ricorso il Governo, sulla necessità o meno del voto Parlamentare. Nulla è scontato, neppure che i Tory si spaccino in una eventuale votazione parlamentare. Ma la vera scommessa sta nelle modalità di fuoriuscita: permettere al Regno Unito di uscire

dall'Unione restando sostanzialmente nel mercato interno darebbe al cittadino europeo la prova definitiva che dell'Europa si può fare a meno. A maggior ragione è bene prefigurarsi che la fuoriuscita comporterà in ogni caso un costo per tutti gli europei. Certo, il RU ne pagherà uno maggiore (Cambridge registra già una diminuzione del 17% di studenti stranieri, le festività natalizie registrano una compressione di oltre il 20% della spesa media dei cittadini di sua Maestà) ma il venir meno di 60 milioni di persone all'interno di un mercato omogeneo (il mercato interno europeo) comporterà un costo non trascurabile per tutti.

Alle recenti elezioni austriache è stato scongiurata l'affermazione dell'ultranazionalista - antieuropeista Hofer, arretrata nei consensi rispetto a pochi mesi prima (decisivo il voto per posta), ma il 2017 ha in calendario le elezioni in Olanda, in Francia (le presidenziali), in Germania (quelle federali) e, quasi certamente, in Italia (le legislative), superato in primis lo scoglio della legge elettorale e il G 7 di maggio a Taormina.

Si tratta dunque di quattro dei sei Paesi fondatori e dei tre grandi.

Scenari terroristici a parte, capaci di destabilizzare ogni elettorato, fino pochi mesi fa la leadership di Angela Merkel in Germania sembrava fuori discussione. Ma il recente boom dell'estrema destra alle elezioni regionali in Meclemburgo-Pomerania, con l'affermazione di Alternativa fuer Deutschland (Afd) che ha conquistato il 21% dei voti e scavalcato la Cdu della Cancelliera, aprono nuovi scenari. A meno di una affermazione del Presidente uscente del Parlamento europeo, Martin Schulz, il cui Partito socialdemocratico nelle stesse elezioni regionali ha ottenuto il 30% dei voti, resta incerta la composizione della maggioranza parlamentare che uscirà dalle elezioni federali e che sosterrà il/la Cancelliere/a al Bundestag. Ma il peso che l'Afd ha già iniziato ad esercitare e che eserciterà nel nuovo Parlamento (e forse nell'esecutivo) è destinato ad influire e non poco sulle future politiche del cancellierato. La Merkel, intanto, si è affrettata a proporre la proibizione del burka.

In Francia lo scenario, Marine Le Pen uscita vincitrice dalle regionali del 2015, fa paura. Nigel Farage, leader del Partito per l'Indipendenza del Regno Unito ha dichiarato che se la Le

Pen dovesse vincere le presidenziali, il "progetto dell'Unione europea decadrà" (AGENZIA PARL). Per l'ex ministro dell'Economia francese Arnaud Montebourg, tra i favoriti alle primarie socialiste, "se vince la Le Pen finisce l'Europa" (Corriere della Sera 16 dicembre u.s.). Ma la novità in Francia è rappresentata dal centro destra dove Francois Fillon, del tutto inaspettatamente (i sondaggi lo davano terzo), ha battuto Juppé e Sarkozy. Stante la mobilitazione suscitata c'è da credere che questi vincerà il primo turno delle elezioni presidenziali per poi vedersela al ballottaggio contro il candidato del Partito socialista o Marine Le Pen. Fillon offre una visione patriottica all'elettorato ed ha molte più possibilità di battere la Le Pen di un Sarkozy. Il candidato del centrodestra offrirebbe tuttavia una via intermedia, un'Europa delle nazioni che si batte per la sua cultura autoctona, per la salvaguardia delle sue tradizioni, che si opponga a un'immigrazione su larga scala e all'adattamento all'islamismo. Se questa politica lo conducesse alla vittoria, il suo esempio sarebbe probabilmente seguito dai partiti del centrodestra di gran parte d'Europa.

D'altra parte sostiene Daniel Pipes (direttore del Middle East Forum) le elite che fin'ora si sono rifiutate di riconoscere i mutamenti epocali e le enormi tensioni che le loro politiche stanno creando dovranno presto fare i conti con la crescente voce delle masse e cambiare la direzione del loro Paese.

In due dei quattro Paesi ove si voterà vi potrebbe essere un referendum sull'euro e sull'appartenenza all'UE. In Italia, nel caso vincessero il Movimento 5 stelle e in Olanda, dove il Partito per la Libertà di Geert Wilders sta salendo nei sondaggi e potrebbe imporsi alle elezioni nazionali della prossima primavera.

Uscire dall'euro attraverso un processo negoziale comporterebbe un prezzo assai pesante da pagare ma mai quanto l'attesa dell'esito di un referendum. Le conseguenze sarebbero disastrose. La crisi italiana preoccupa al punto che il nobel per l'economia 2014, il francese Jean Tirole, paventò l'inizio di una possibile deflazione dell'Europa a partire dall'instabilità italiana che individuava nel NO al referendum e al successivo referendum sull'euro.

La Grecia rappresenta ancora un problema, le prospettive geopolitiche in Medio Oriente e in U-

craina sono tremende, la crisi dei migranti non è certo in via di soluzione.

Trump e le nuove relazioni UE – USA - Russia

Il 20 gennaio 2017 Donald Trump si insiederà alla Casa Bianca e con lui l'Unione europea esce dal cuore dell'America. Per rendere l'idea basti pensare che il primo, e al momento unico leader europeo che il Presidente in pectore ha incontrato, è Nigel Farage.

Non poteva esserci momento peggiore. L'Unione europea arriva all'appuntamento con la sua prova di maturità in piena crisi d'identità. E' chiamata ad assumersi più ampie responsabilità per la sua sicurezza interna e ad esercitare un ruolo più incisivo nell'ambito di una situazione geopolitica internazionale in continua fibrillazione, non avendo portato a compimento i passi necessari del progetto integrazionista. Così appare impreparata, confusa, impaurita, talvolta priva persino della necessaria memoria storica. Con le elezioni di Trump la borsa Russa è diventata euforica. Trump ha subito manifestato una volontà di dialogo e collaborazione con Putin (all'opposto di quanto fatto da Barack Obama) che probabilmente si sentirà ancora più forte nel condurre la sua aggressiva politica estera. Come risponderà l'Europa? Ancora con le sanzioni? Cercherà una nuova amicizia? Per trovare una posizione che non schiacci l'UE in un ruolo senza respiro, stretto tra Russia e Usa serve prima di tutto una visione di se stessi quale Comunità. Diversamente possiamo anche scordarci ogni avanzamento di dialogo sull'Ucraina mentre i Baltici (e forse gli scandinavi) continueranno a tremare, sempre più.

Trump si allontanerà anche dalla Nato. La volontà di fare l'Europa dovrà essere pertanto sorretta dalla convinzione di dover fare da sola, senza contare come sempre (incondizionatamente) né sul sostegno USA, né su di un *benign neglect* di questi.

Sulle Politiche

Settori sui quali dovranno cambiare le cose sono molti, a partire dalla Difesa. L'Unione deve dare, all'interno e all'esterno, il messaggio che esiste, che ha un suo nerbo, che non sta a rimorchio delle scelte di altri. Dunque bisogna procedere a passi spediti sulla Difesa comune, non l'esercito unico, irrealistico, ma a una politica davvero integrata, con un quartier generale

unificato per le azioni che i Paesi dell'UE decideranno di fare insieme. Ciò implica molte risorse, una politica industriale della difesa coordinata, che consenta meno sprechi e più efficienza. E servono anche scelte sul dove intervenire, monitorare le zone ove è più strategica l'influenza europea. Molto di questo è nella Global Strategy elaborata da Federica Mogherini che però non dovrà restare sulla carta, come spesso in passato.

Il rapporto di cambio Euro/Dollaro è già cambiato e probabilmente subirà nuove variazioni. La politica commerciale cambierà: Trump non vuole il Ttip, il trattato di libero scambio con l'UE. Se entrerà in vigore occorrerà conoscere e utilizzare bene il Ceta, il trattato con il Canada.

La Politiche di coesione, che con la PAC rappresenta la maggiore voce di spesa del bilancio dell'Unione, giunta al terzo anno della nuova programmazione (2014/2020), per quanto irrinunciabile e importante in passato, appare ora in ritardo rispetto ai tempi che la nuova stagione richiederebbe. Le cause vanno ricondotte alla sua macchinosità, alla lentezza tra la domanda e l'offerta, alla dispersione in mille rivoli (e mille autorità di gestione), alla sedimentazione delle aspettative disattese. Uno sforzo enorme, tra l'altro con scarsissima visibilità: gli italiani non sanno neppure cosa si intenda con questo termine. Il grande dibattito lanciato in rete sul futuro di questa Politica non ha raccolto che poche migliaia di contributi, nemmeno quelli degli addetti ai lavori, così i convegni e seminari di promozione. Nel 2017 occorrerà fare uno sforzo decisivo per massimizzare il valore di questi investimenti, ma bisogna avere il coraggio di guardare più lontano.

Cosa servirebbe? Servirebbe un Welfare europeo. Eurobarometro del mese scorso conferma (lo chiede la metà degli intervistati) la necessità di un sistema di welfare armonizzato per tutti gli Stati membri dell'Unione. Il welfare non è "il terzo settore" è società. Da Otto von Bismarck in poi dovremmo aver appreso che una Comunità/Unione esiste in quanto esiste un sistema di *welfare state* che dà sostanza alla cittadinanza! Serve coraggio, rimettersi in gioco con spirito nuovo. Serve un *Welfare Europe*, servirebbe un nuovo Delors.

Buon Natale e Buon 2017 a tutti.



Attualità

L'Europa fra due fuochi

di Oreste Barletta

All'interno si riaffaccia il terrorismo. E l'ondata migratoria alimenta sempre più la frattura fra governati e governanti.

“Il Parlamento europeo indirizza per mio tramite a voi, capi di Stato o di governo dei Paesi membri dell’Ue, questo messaggio chiaro: ‘La vostra priorità numero uno deve essere quella di far cessare il bagno di sangue in Siria’. Ancora una volta i siriani hanno visto andare in frantumi le loro speranze di pace. Ancora una volta tutti i principi del diritto internazionale sono stati calpestati. La Russia e il regime di Bachar Al Assad devono fermare tutti gli attacchi nei confronti di semplici cittadini e di infrastrutture mediche e civili, e attivare misure immediate e credibili per interrompere le ostilità. In Siria come in Ucraina è la Russia che tiene in vita questo inaccettabile status quo”.

E’ con queste durissime parole che Martin Schulz ha iniziato il suo intervento al Consiglio europeo del 20 ottobre scorso. Sanguigno e diretto come sempre, anche in questa occasione il presidente uscente dell’Europarlamento – che meno di due mesi dopo, il 14 dicembre, avrebbe reso nota la sua decisione di non ripresentarsi candidato a quel ruolo dopo averlo ricoperto per due mandati consecutivi – non ha usato sottigliezze diplomatiche per esprimere la più ferma condanna, sua e dell’Assemblea di Strasburgo, della politica aggressiva della Russia nei confronti direttamente di quei due Stati-cuscinetto e indirettamente (non “a mano armata”) della stessa Unione europea. Mettendo il dito su una delle piaghe infette che l’Europa di oggi vive sulla propria pelle: la difficoltà, quando non l’impossibilità (o l’incapacità?), di disegnare e soprattutto di realizzare progetti capaci di coagulare consenso sia fra gli Stati membri sia fra i cittadini.

Schulz in gennaio chiuderà con la presidenza dell’Assemblea di Strasburgo e poco dopo (se non addirittura contestualmente) si dimetterà anche da eurodeputato per preparare la sua

candidatura nella lista SPD (socialdemocratici) alle elezioni politiche in Germania che si terranno in autunno, con il probabile pur se non dichiarato obiettivo di confrontarsi con la cristiano-democratica Angela Merkel in corsa per il suo quarto cancellierato.

Con le sue parole al Consiglio europeo di ottobre, ribadite poi al Consiglio del 15 dicembre, l’ormai quasi ex-presidente dell’Europarlamento ha acceso i riflettori sui “vicini di casa” dell’Ue. In primis la Russia che tre anni fa si è impadronita “manu militari” della Crimea e di Sebastopoli, una regione e una città ucraine le cui popolazioni però sono russe per oltre la metà. Annessioni considerate “illegittime”, oltre che dall’OSCE (l’Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa) sia dall’Unione europea sia dagli Stati Uniti. Quella Russia che tre anni fa sembra certo abbia sostenuto sottobanco con armamenti e fondi i ribelli del Donbass, la regione dell’Ucraina Orientale che confina con la stessa Russia. Quella Russia che, ribaltando di nuovo le alleanze precedenti, ha impiegato la propria aviazione militare a sostegno delle truppe del dittatore siriano Bashar Al Assad impegnate nell’estenuante sanguinosa battaglia per la riconquista di Aleppo.

Di fronte a queste crisi ricorrenti alle “porte di casa” come ha risposto l’Unione Europea? Con la messa in atto di sanzioni, limitate nel tempo ma poi regolarmente riproposte, nei confronti di un certo numero di soggetti russi (individui, società, istituzioni).

E finalmente, dalla metà del 2016, con il rilancio di Frontex, agenzia europea della guardia di frontiera e costiera, che ha il compito di aiutare i Paesi Ue e quelli associati alla zona Schengen a gestire le loro frontiere esterne. Oltre che di contribuire ad armonizzare i controlli alle frontiere in tutta l’Unione (un lavoro immane: solo

in Italia, per averne un'idea, il totale di quelle marittime supera gli 8.000 chilometri).

A questo proposito, pur con tutto l'apprezzamento per l'impegno indiscusso messo in atto dagli agenti di Frontex, giova ricordare che uomini, mezzi e strategie restano di competenza dei singoli Paesi membri dell'Unione che, come si sa, non è né una federazione né un unico Stato sovrano. Con l'inevitabile (ma fino a un certo punto) conseguenza che il processo decisionale europeo è troppo lento e complesso in un ambiente globale in cui la logica del "tempo reale" si diffonde sempre di più.

Un ambiente, l'Ue, dove per esempio – il calcolo lo ha fatto Adriana Cerretelli sul Sole 24 Ore del 16 dicembre – negli ultimi sei anni le 45 riunioni del Consiglio europeo (i cui partecipanti sono i capi di Stato o di governo degli ancora 28 Paesi membri) non sono state sufficienti fra l'altro per mettere a punto una strategia quanto meno di gestione dell'inarrestabile ondata migratoria. Con la conseguenza, drammatica in particolare per l'Italia oltre che per la Grecia e la Spagna, che il Paese di primo approdo – come stabilisce la terza versione del regolamento di Dublino sull'asilo politico, ripresa pari pari dalla prima, che risale al 1990, cioè a molto prima che gli sbarchi si trasformasse in invasioni – deve farsi carico della prima accoglienza dei richiedenti asilo. Il cui smistamento dovrebbe essere indirizzato pro quota verso altri Paesi Ue.

Ma in tema di gestione comune della crisi dei rifugiati, che pure ha fatto registrare un certo

numero di passi avanti, ha affermato il neo-premier Paolo Gentiloni alla sua prima uscita brussellese in occasione del Consiglio del 16 dicembre, "da parte europea continua ad esserci un grandissimo ritardo". Ritardo in buona parte addebitabile – si può aggiungere – alle resistenze opposte da gran parte (con l'esclusione fino a poco tempo fa della Germania, che ha "assorbito" un gran numero di richiedenti asilo) degli Stati membri di destinazione, che sembrano fare a gara nel rifiuto di accoglienza. Una "gara", definiamola così, che vede ai primi posti gli Stati entrati nell'Unione in tempi più recenti, cioè quelli a Est dell'asse geografico Germania-Austria-Italia, fra i quali si distingue in particolare l'Ungheria. Ossia – sarà un caso? – quelli geograficamente più vicini all'Orso russo. "Il problema – chiosa Romano Prodi in una recente intervista – è che su questo tema l'Europa sta andando in ordine sparso: mancano un progetto unitario e una strategia coordinata".

Poche parole, queste del nostro ex-premier nonché ex-presidente della Commissione Ue, che sintetizzano la difficoltà (ma anche una dose di incapacità) di governare dimostrata da una parte della classe dirigente sia a livello istituzionale europeo sia a livello degli Stati membri. Difficoltà (o incapacità che sia) che alimenta il crescente disamore dei cittadini nei confronti della cosa pubblica e che nelle consultazioni elettorali riempie di voti il carniere dei candidati che promettono tutto (meno tasse, meno regole, più occasioni di lavoro ben remunerate, tanto poi paga Pantalone) e subito. Salvo poi a non mantenere le promesse.

Investire nei giovani d'Europa: la Commissione vara il corpo europeo di solidarietà

CORPO EUROPEO DI SOLIDARIETÀ

La Commissione europea ha istituito il corpo europeo di solidarietà, a soli due mesi dall'annuncio del presidente Juncker, come primo risultato delle priorità di azione individuate nella tabella di marcia di Bratislava. I giovani tra i 18 e i 30 anni possono accedere a nuove opportunità per dare un contributo importante alla società in tutta l'UE e per acquisire un'esperien-

za inestimabile e competenze di grande valore all'inizio della loro vita lavorativa. La Commissione presenta inoltre una serie di misure per migliorare l'occupazione giovanile, migliorare e modernizzare l'istruzione, aumentare gli investimenti nelle capacità dei giovani e accrescere le opportunità di studio e apprendimento all'estero.

Il Presidente della Commissione europea **Jean-Claude Juncker** ha dichiarato: "Il corpo europeo di solidarietà darà ai giovani che lo desiderano l'opportunità di dare un contributo significativo alla società e di dimostrare la propria solidarietà, cosa di cui il mondo e la nostra Unione hanno grande bisogno. Per me questa è da sempre l'essenza stessa dell'Unione europea. Non sono i trattati o gli interessi economici e industriali a tenerci uniti, ma i nostri valori, e coloro che lavorano nel volontariato vivono i valori europei ogni giorno."

Le proposte odierne riuniscono per la prima volta a livello dell'UE diversi tipi di azione con un unico obiettivo: offrire maggiori opportunità ai giovani:

Corpo europeo di solidarietà

I partecipanti al nuovo corpo europeo di solidarietà avranno la possibilità di essere inseriti in un progetto di volontariato o in un tirocinio, un apprendistato o un lavoro per un periodo da 2 a 12 mesi.

I partecipanti potranno impegnarsi in un'ampia gamma di attività, in settori quali l'istruzione, l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'assistenza nella distribuzione di prodotti alimentari, la costruzione di strutture di ricovero, l'accoglienza, l'assistenza e l'integrazione di migranti e rifugiati, la protezione dell'ambiente e la prevenzione di catastrofi naturali. I giovani che si registrano nel corpo europeo di solidarietà dovranno sottoscrivere il mandato del corpo europeo di solidarietà e i suoi principi. Le organizzazioni partecipanti dovranno aderire alla carta del corpo europeo di solidarietà, che ne stabilisce i diritti e le responsabilità durante tutte le fasi dell'esperienza di solidarietà.

I giovani interessati tra i 17 e i 30 anni possono registrarsi nel corpo europeo di solidarietà sul sito <http://europa.eu/solidarity-corps>. L'età minima per partecipare a un progetto è 18 anni. L'obiettivo è la partecipazione di 100 000 giovani europei al corpo europeo di solidarietà entro il 2020.

Garanzia per i giovani

La lotta alla disoccupazione giovanile è una priorità assoluta per l'UE. Promuovere l'occupazione è una questione di interesse comune, condivisa da tutti gli Stati membri, e la Commissione sostiene i loro sforzi attraverso diverse politiche e azioni.

A tale scopo tre anni fa sono state istituite la garanzia dell'UE per i giovani e l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile. Rispetto al 2013 i giovani disoccupati nell'UE sono diminuiti di 1,6 milioni e i giovani senza lavoro che non frequentano corsi di istruzione o di formazione sono 900 000 di meno. Queste tendenze indicano che la garanzia per i giovani, sostenuta dall'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile, ha contribuito a fare la differenza sul campo. Circa 9 milioni di giovani hanno accettato un'offerta, per lo più di lavoro.

Per garantire un'attuazione completa e sostenibile della garanzia per i giovani e per diffonderla nelle regioni che ne hanno più bisogno, di recente la Commissione ha proposto di mettere a disposizione altri 2 miliardi di euro per far progredire la garanzia per i giovani in tutta Europa e fornire assistenza a 1 milione di giovani in più entro il 2020.

Mobilità dell'apprendistato

È necessario migliorare anche l'occupabilità dei giovani. Apprendere e studiare in un altro paese ha dimostrato di essere un grande valore aggiunto per i giovani, che possono così sviluppare le proprie capacità, migliorare le opportunità di carriera e potenziare la cittadinanza europea. Più giovani, di tutte le estrazioni sociali, dovrebbero poter usufruire di queste possibilità.

La Commissione istituirà pertanto "**ErasmusPro**", una nuova attività specifica del programma Erasmus+ che sosterrà i collocamenti di lunga durata degli apprendisti all'estero. La Commissione proporrà inoltre un **quadro di qualità per l'apprendistato** che stabilirà i principi fondamentali per la progettazione e lo svolgimento degli apprendistati a tutti i livelli. Nel 2017 sarà istituito un sistema di sostegno agli apprendistati basato sulla domanda, che fornirà assistenza ai paesi che decidono di introdurre o riformare i sistemi di apprendistato.

Garantire un'istruzione di qualità

Tra le misure odierne la Commissione presenta una serie di azioni per aiutare gli Stati membri a garantire un'istruzione di qualità a tutti i giovani, affinché acquisiscano le conoscenze e le capacità per partecipare pienamente alla società e per rispondere alle nuove opportunità offerte dalla globalizzazione e dalla trasformazione tecnologica e alle sfide che esse pongono.

Contesto

Nel discorso sullo stato dell'Unione del 2016, il presidente della Commissione europea **Juncker** ha annunciato di voler aumentare gli sforzi a sostegno dei giovani. Egli ha annunciato in particolare la creazione di un corpo europeo di solidarietà nell'ambito del più ampio programma mirato all'inclusione dei giovani nella società, dichiarando: "Non posso e non voglio accettare che l'Europa sia e rimanga il continente della disoccupazione giovanile. Non posso e non voglio accettare che la generazione del nuovo millennio, la generazione Y, possa diventare la prima generazione da settant'anni a questa parte a ritrovarsi più povera dei genitori.[...] Continueremo ad attuare la garanzia per i giovani in tutta Europa, migliorando le competenze dei cittadini europei e offrendo sostegno alle regioni e ai giovani più bisognosi".

Durante il vertice di Bratislava del 16 settembre 2016, i capi di Stato e di governo dei 27 Stati

membri dell'UE hanno confermato inoltre il loro impegno a combattere la disoccupazione giovanile e a creare più opportunità per i giovani. La cosiddetta "tabella di marcia di Bratislava" stabilisce risultati da raggiungere e scadenze concreti al fine di "creare un futuro economico promettente per tutti, preservare il nostro modo di vivere e offrire migliori opportunità ai giovani". In particolare il Consiglio si è impegnato ad adottare "decisioni sul sostegno dell'UE agli Stati membri nella lotta contro la disoccupazione giovanile e sui programmi rafforzati dell'Unione per i giovani" entro la fine dell'anno.

Il 4 ottobre 2016 la Commissione ha riferito in merito ai principali risultati della garanzia per i giovani e dell'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile dalla loro istituzione nel 2013.

Risultati del Consiglio europeo di dicembre

Il 15 Dicembre 2016 si sono riuniti a Bruxelles i capi di Stato e di governo dei 28 paesi membri dell'Unione europea in un Consiglio europeo che ha discusso temi particolarmente importanti per il presente e il futuro dell'Ue. Tuttavia le conclusioni adottate, di certo significative, non sembrano essere state all'altezza delle aspettative e delle ambizioni con cui i leader europei si erano presentati nella capitale belga. Le conclusioni hanno riguardato temi fondamentali quali l'immigrazione, la sicurezza, lo sviluppo economico e sociale con particolare riguardo alla condizione giovanile, Cipro e le relazioni esterne dell'Unione con riferimento alle situazioni dell'Ucraina e della Siria. È stato anche il primo Consiglio europeo a cui ha preso parte il nuovo Presidente del Consiglio dei ministri italiano Paolo Gentiloni, peraltro a suo agio tra le diverse questioni di natura internazionale visto il suo incarico precedente.

1. Brexit – Il Consiglio europeo si è concluso con una cena a 27: assente la Gran Bretagna. Quando sarà attivato l'art. 50 sarà il Consiglio europeo – alle cui riunioni preparatorie parteciperà anche il Parlamento europeo – a delineare le Linee guida per il negoziato che sarà condotto dalla Commissione europea.

2. Immigrazione. – Uno dei temi più delicati in agenda è stato quello relativo all'immigrazione. Nelle ore precedenti il Consiglio, il neo premier italiano, Gentiloni, aveva dichiarato che l'Italia sarebbe stata molto esigente sulla questione migranti. Dal canto suo, il Presidente della Commissione europea, Juncker, aveva ribadito la necessità di non lasciare l'Italia da sola in questa difficile situazione. Tuttavia, nelle conclusioni adottate ieri dal Consiglio europeo non vi è traccia dell'Italia, si fa più volte riferimento alla rotta balcanica, alla Grecia e (addirittura) all'importanza di tenere sotto osservazione nuove possibili rotte come quella del Mediterraneo occidentale. Si ammette che, nonostante gli sforzi profusi nel procedimento di revisione del sistema europeo comune di asilo, ci sono ancora aree nelle quali è necessario raggiungere un consenso comune. Per questo la discussione sulla riforma del regolamento Dublino è stata rimandata ai prossimi mesi.

I leader europei hanno ribadito l'importanza di una completa attuazione di tutti gli aspetti dell'accordo Ue-Turchia nonostante le numerose critiche che questo ha ricevuto dal momento della sua stipula nel marzo di quest'anno. Com'è noto l'accordo in questione prevede il respingimento in Turchia dei migranti siriani

irregolari che arrivano sulle coste greche secondo un meccanismo “uno ad uno” in base al quale, contestualmente al respingimento, un altro migrante siriano viene reinsediato dalla Turchia in un paese membro dell’Unione. In cambio, la Turchia, ha ricevuto dei fondi per offrire ai migranti una sistemazione dignitosa e la promessa di una liberalizzazione dei visti per i cittadini turchi. Tutto ciò è stato possibile attraverso il ricorso, sul piano giuridico, al concetto di “paese terzo sicuro” applicato in questo caso alla Turchia ma che, soprattutto dopo il tentato golpe di quest’estate e la dura repressione operata da Erdogan nei confronti dei suoi oppositori, desta più di qualche perplessità. Innegabile comunque che l’accordo abbia avuto gli effetti auspicati inibendo gli arrivi in Grecia da 856.723 nel 2015 a 172.699 nel 2016 (dati UNHCR).

Uno degli strumenti chiave dell’azione europea volta a debellare le cause dell’immigrazione irregolare è il cosiddetto Partnership Framework, nient’altro che il Migration Compact nella sua versione europea. Alla luce delle pregresse esperienze con cinque paesi africani di origine e di transito (Etiopia, Mali, Niger, Nigeria e Senegal), i leader europei auspicano la conclusione di accordi simili con altri paesi coinvolti nelle rotte migratorie. Sempre nel quadro delle azioni esterne, il Consiglio sottolinea l’importanza di intensificare il supporto fornito dall’Ue alla guardia costiera libica, inclusa EUNAVFOR MED – operazione Sophia per contrastare il traffico di esseri umani. Parallelamente, incita il Consiglio, dovranno essere adottate iniziative volte a incentivare i ritorni volontari assistiti nei paesi di origine dei migranti bloccati in Libia.

Per quando riguarda la dimensione interna delle azioni da intraprendere in tema di immigrazione, le conclusioni adottate dal Consiglio europeo risultano essere piuttosto misere: si ribadisce che l’applicazione dei principi di responsabilità e solidarietà resta un obiettivo condiviso da tutti gli Stati membri dell’Unione. Essi sono invitati a intensificare gli sforzi per accelerare il meccanismo di relocation in particolare per i minori non accompagnati. I risultati di tale meccanismo sono ad oggi piuttosto deludenti, con 2.280 richiedenti asilo ricollocati dall’Italia e 6.461 dalla Grecia a fronte di un totale previsto di 160.000 richiedenti asilo da ricollocare entro settembre 2017.

3. La questione della sicurezza interna ed esterna. – In tema di sicurezza interna il Consiglio europeo ribadisce il suo impegno relativo all’attuazione della Strategia di Sicurezza interna dell’Ue 2015-2020. L’accordo politico tra i legislatori della Direttiva sulla lotta al terrorismo è un importante passo in avanti che deve essere seguito da una rapida adozione delle proposte sulle armi da fuoco e anti-riciclaggio oltre all’implementazione della nuova legislazione sul Passenger Name Record (PNR). Il Consiglio europeo ha accolto favorevolmente l’accordo sulla riforma del Codice Frontiere Schengen che introduce controlli obbligatori anche per i cittadini Ue. L’obiettivo è quello di raggiungere un accordo per garantire controlli sistematici dei cittadini Ue raggiungendo l’interoperabilità dei sistemi nazionali e di altri database dell’Interpol entro la fine del 2017.

Sul fronte della sicurezza esterna il Consiglio europeo ha ammesso che, alla luce del difficile contesto geopolitico attuale e per meglio proteggere i cittadini europei, bisogna fare di più mettendo a disposizione maggiori risorse. Il Consiglio, inoltre, ha confermato le conclusioni del Consiglio del 14 novembre e del 17 ottobre 2016 sull’attuazione della Strategia Globale Europea in tema di sicurezza e difesa. Nei prossimi mesi l’Alto Rappresentante presenterà diverse proposte incluse delle opzioni per una Cooperazione Strutturata Permanente basata su un approccio modulare e sulla copertura di tutti i requisiti richiesti dal Capacity Building in Security and Development (CBSD). In questo contesto, il vertice ha chiesto a tutti i legislatori di lavorare rapidamente sulla proposta della Commissione riguardante il CBSD in vista dell’accordo da concludere nella prima metà del 2017. Ha inoltre ribadito l’urgenza di adottare rapidamente azioni a seguito delle conclusioni del Consiglio del 6 dicembre 2016 sull’implementazione della Dichiarazione congiunta firmata a Varsavia dai leader Ue e della NATO evitando duplicazioni e garantendo la complementarità tra Ue e NATO riguardo alle minacce ibride, le questioni marittime, la cyber security e le capacità di difesa.

4. Sviluppo economico e sociale e questione giovanile. – I capi di stato e di governo europei hanno adottato delle specifiche conclusioni in merito ad alcuni strumenti che dovrebbero sostenere e rilanciare la crescita economica e

occupazionale. Nella sua veste di istituzione politica intergovernativa che ha il compito di dettare le priorità strategiche dell'Unione, il Consiglio europeo ha fissato un'agenda particolarmente stringente per la realizzazione di alcuni obiettivi primari da raggiungere nel giro di un paio di anni. In particolare hanno accolto con favore l'accordo raggiunto in sede di Consiglio circa l'estensione temporale del Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS), il quale dovrebbe essere perfezionato entro i primi sei mesi del 2017 attraverso l'approvazione congiunta da parte dei legislatori europei (Parlamento europeo e lo stesso Consiglio). Inoltre hanno ribadito l'importanza delle varie strategie relative al mercato unico e all'Unione dell'energia, che dovrebbero essere completate entro e non oltre il 2018, così come il rilancio del mercato unico digitale in vista del Consiglio europeo del marzo 2017. Altri strumenti da incentivare sono il programma Garanzia giovani (che in Italia, come s'è visto, ha avuto una realizzazione non sempre facile, ma che in alcuni casi ha facilitato l'ingresso e la permanenza nel mercato del lavoro di alcuni giovani), l'iniziativa occupazionale giovanile, il programma Erasmus e il neonato Corpo europeo di solidarietà, voluto dalla Commissione europea. Infine, i leader europei hanno sottolineato la necessità di completare l'Unione bancaria volgendo l'attenzione verso la riduzione e la condivisione dei rischi nel settore finanziario e hanno invitato il Consiglio ad esaminare rapidamente le recenti proposte della Commissione per aumentare la resilienza del settore finanziario.

5. Questione Cipro. – Con riguardo all'annosa questione cipriota, che ritorna periodicamente anche tra le incombenze delle Nazioni Unite – che peraltro hanno sull'isola una delle più antiche peacekeeping operations – il Consiglio europeo ha ribadito il suo sostegno al processo di riunificazione in corso e che coinvolge le parti greca e turca, quindi un paese membro e uno con cui sono in corso negoziati per l'adesione oramai da decenni e che nel frattempo è diventato imprescindibile per la cooperazione nella gestione dei flussi migratori. Quindi i leader europei hanno sottolineato che l'Ue è pronta a partecipare alla Conferenza di Ginevra su Cipro in programma il 12 gennaio 2017.

6. Le relazioni esterne dell'Unione tra il "pasticciaccio brutto" dell'Ucraina e il

dramma della guerra in Siria. – I temi che hanno monopolizzato il dibattito e le conclusioni relative alla dimensione esterna dell'Unione sono stati l'Ucraina e la Siria. Per quanto riguarda la prima non è secondario ricordare che, dopo le proteste di piazza in alcune città occidentali del paese, soprattutto nella capitale Kiev, a cavallo del 2013-2014 – inscenate dal c.d. "movimento EuroMajdán" contro la decisione dell'allora presidente Janukovyč di sospendere il percorso di avvicinamento all'Ue e che lo costrinsero alle dimissioni e all'esilio – l'ex paese sovietico ha vissuto dapprima una vera e propria guerra tra l'esercito ucraino e le milizie di autodifesa delle autoproclamate Repubbliche popolari di Donetsk e Lugansk e ora, a conflitto attenuato ma mai definitivamente archiviato nonostante gli accordi di Minsk, una forte instabilità intervallata da momenti di aperto confronto bellico. Con l'elezione dell'attuale presidente Porošenko il cammino europeista dell'Ucraina è ripreso ed uno dei suoi primi atti politici è stato quello di firmare e ratificare l'accordo di associazione con l'Ue insieme all'accordo relativo alla zona di libero scambio globale e approfondita (decisione del Consiglio del 17 marzo 2014, GUUE L 161, 29.5.2014) entrato in vigore il 1° gennaio 2016. A tal proposito, il Consiglio europeo ha ribadito il suo impegno per l'integrità territoriale dell'Ucraina – che oltre alle province orientali ha perso anche la Crimea passata alla Federazione Russa a seguito di un referendum – e per la ratifica dell'accordo di associazione, non ancora ratificato da parte dell'Unione dopo il referendum olandese del 6 aprile 2016 che ha rigettato l'accordo (e per questi accordi è necessaria l'unanimità degli Stati membri da ottenere secondo i loro ordinamenti). Inoltre sono stati apprezzati gli sforzi che l'Ucraina sta facendo per attuare le riforme necessarie per soddisfare alcuni standard europei, sforzi ai quali, sulla base della politica della condizionalità, sono collegati un robusto piano di sostegno finanziario e la possibilità di una revisione della politica dei visti volta a una totale abolizione dei controlli. Infine i capi degli esecutivi europei hanno adottato una decisione ad hoc sulla situazione ucraina (in allegato alle conclusioni finali) giuridicamente vincolante per tutti i 28 Stati membri dell'Ue e che potrà essere modificata o abrogata solo all'unanimità. Questa decisione, che entre-

rà in vigore una volta che anche i Paesi Bassi avranno ratificato l'accordo di associazione, ha posto dei paletti ben chiari al rapporto che si verrà a creare tra Ue e Ucraina. Innanzitutto l'accordo di associazione non conferisce all'Ucraina lo status di paese candidato all'adesione, né costituisce un impegno a conferirlo per il futuro. Poi riafferma la cooperazione bilaterale nel campo della sicurezza pur non aprendo la strada a un meccanismo di sicurezza collettiva di natura militare. In più, seppur volto a migliorare la mobilità dei cittadini europei e ucraini, l'accordo non conferisce agli ucraini il diritto di risiedere e lavorare liberamente in uno Stato membro e viceversa. Per questo non è compromesso il diritto degli Stati membri di determinare i volumi di ammissione nel loro territorio dei cittadini ucraini in cerca di lavoro. Inoltre la decisione sottolinea che l'accordo di associazione ha, tra i suoi obiettivi, l'impegno dell'Unione a sostenere il processo di riforma dell'apparato statale e amministrativo dell'Ucraina, a partire dalla lotta contro la corruzione sia nel settore pubblico che in quello privato e dal miglioramento del comparto giudiziario (indipendenza e imparzialità dei giudici). Infine la decisione ha posto un'enfasi speciale sul rispetto dei principi democratici, dei diritti umani, delle libertà fondamentali e del principio dello Stato di diritto.

Con riferimento alla Siria, invece, il Consiglio europeo ha fermamente condannato l'assedio di Aleppo da parte delle forze armate governative e dei suoi alleati, in particolare Russia e Iran, tra cui gli attacchi deliberati ai civili e agli ospedali e per questo ha chiesto a questi come a tutte le parti coinvolte di facilitare un'evacuazione sicura degli abitanti della zona est di Aleppo sotto la supervisione e il coordinamento delle Nazioni Unite. I primi a dover essere messi in salvo dovranno essere le persone gravemente ferite. A questa misura urgente dovranno essere associati una protezione e un aiuto immediati e incondi-

zionati di tutti gli abitanti della stessa zona della città, senza alcuna discriminazione e in conformità con il diritto internazionale umanitario, garantendo al contempo l'accesso al personale delle Nazioni Unite e dei suoi partner per la fornitura dell'assistenza medica. Inoltre deve essere assicurata la protezione per tutto il personale medico in tutto il paese e in particolare negli ospedali di frontiera di Atmeh, Darkoush, Bab Al Hawa e Bab Al Salamah. Infine dovrà essere applicato e rispettato il diritto internazionale umanitario nelle aree orientali di Aleppo e in tutta la Siria, in particolare in quelle sacche dove sono intrappolati i civili. Per concludere, il Consiglio europeo ha delineato quelli che dovrebbero essere i prossimi passi politici per guidare la transizione in Siria e per favorire il ritorno alla normalità: la fine delle ostilità; il rispetto degli obblighi derivanti dalle risoluzioni pertinenti adottate dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite e, a tal proposito, sarà centrale il ruolo dell'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza; l'apertura dei processi penali per coloro che si sono resi responsabili di gravi e reiterate lesioni del diritto internazionale, in particolare crimini di guerra. Infine, quella che pare essere la condizione più dura, ambigua e forse problematica per il futuro, ossia il sostegno da parte dell'Ue per la ricostruzione della Siria solo nel caso in cui ci sia un'effettiva transizione politica, cioè, tradotto dal linguaggio diplomatico, una discontinuità con la presidenza di Baššar al-Asad, il quale, quindi, nelle intenzioni dei leader europei dovrebbe farsi da parte. Evenienza questa che non piace propriamente a diversi attori regionali in prima linea anch'essi nella guerra contro l'ISIL, ma soprattutto non piace alla Federazione Russa che nel quadro della comunità internazionale (e del sistema ONU) dopo anni di sostanziale letargo ha riacquisito una posizione centrale.

Piano Juncker: Mef, Fei e Cdp insieme attivano oltre 6 miliardi di investimenti per le Pmi italiane

Il 16 dicembre alla presenza del Ministro dell'economia e delle finanze, **Pier Carlo Padoan**, e del Vice Presidente della Commissione Europea, **Jyrki Katainen**, l'Amministratore de-

legato di Cassa depositi e prestiti (Cdp), **Fabio Gallia**, ed il Presidente del Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI) e Vicepresidente della Banca europea per gli investimenti

(BEI), **Dario Scannapieco**, hanno annunciato la firma di un importante accordo di garanzia siglato nell'ambito dell'Investment Plan for Europe (il cosiddetto Piano Juncker) in favore delle piccole e medie imprese.

Tale accordo attiva la Piattaforma di investimento "**EFSI Thematic Investment Platform for Italian SMEs**", prima in Europa ad essere promossa dal Gruppo BEI insieme a un Istituto Nazionale di Promozione come Cdp. Le piattaforme di investimento sono uno strumento di cooperazione tra diverse tipologie di investitori nell'ambito del Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici (EFSI), in particolare tra gli Istituti Nazionali di Promozione e il Gruppo BEI.

L'operazione pone le basi per l'implementazione di una serie di **iniziative di garanzie e risk-sharing** in grado di **attivare investimenti da parte delle Pmi per oltre 6 miliardi di euro**. Cdp e FEI-Gruppo BEI confermano quindi il loro pieno sostegno alle piccole e medie imprese, attraverso una nuova iniziativa in grado di garantire l'impiego efficiente delle risorse pubbliche, nazionali e comunitarie.

Cdp e FEI - facendo leva sulle risorse del **Piano Juncker** messe a disposizione grazie al programma europeo **COSME** ("Competitiveness of Enterprises and small and medium-sized enterprises") dedicato al supporto delle PMI - rilasceranno controgaranzie in favore di istituzioni finanziarie, al fine **di facilitare l'accesso al credito delle imprese italiane e sostenere la realizzazione di nuovi investimenti**.

Con uno **stanziamento complessivo di 225 milioni** (112,5 milioni da parte di COSME ed altrettanti messi a disposizione congiuntamente del Ministero dell'economia e delle finanze e dalla Cassa depositi e prestiti) si attiverà un effetto moltiplicatore in grado di sostenere un ammontare rilevante di nuovi investimenti.

Il primo operatore a beneficiare dell'operazione sarà il Fondo Centrale di Garanzia per le PMI, che acquisirà la contro-garanzia di Cdp e FEI su un consistente portafoglio di nuove garanzie dirette per un valore massimo di 3 miliardi di euro ampliando così la propria capacità di sostenere l'accesso al credito delle imprese italiane.

Jyrki Katainen, vicepresidente della Commissione europea responsabile per l'Occupazione, la crescita, gli investimenti e la competitività, ha dichiarato: "Agevolare l'accesso delle PMI a nuove soluzioni di finanziamento è un elemento chiave della nostra strategia volta a promuovere la crescita e l'occupazione. L'accordo, la più grande operazione di COSME mai realizzata, dimostra che il piano di investimenti sta dando risultati alle PMI italiane, garantendo loro margine di manovra finanziario per investire nel futuro, creare posti di lavoro e crescita."

"Gli investimenti sono la principale leva di cui disponiamo per la crescita e la creazione di occupazione. Il Piano Juncker è un'eccellente opportunità per stimolare gli investimenti privati e l'Italia la sta cogliendo con ottimi risultati. La piattaforma per il credito realizzata grazie a questo accordo tra CdP e il Fondo europeo per gli investimenti è il modo migliore per portare i finanziamenti al tessuto imprenditoriale diffuso delle piccole e medie imprese italiane," ha dichiarato il Ministro **Pier Carlo Padoan**.

"L'Investment Plan for Europe sta dimostrando di funzionare in modo efficace in tutte le sue articolazioni. Per quanto riguarda i finanziamenti con garanzia EFSI, con le approvazioni dei giorni scorsi abbiamo superato il 50% dell'intero piano in poco più di un anno e mezzo. L'operazione appena siglata per dimensioni e caratteristiche rappresenta un'eccellenza in ambito europeo, grazie soprattutto alla collaudata collaborazione tra BEI, FEI e Cdp", ha commentato il Presidente del Fondo Europeo per gli Investimenti e Vicepresidente della Banca europea per gli investimenti, **Dario Scannapieco**.

Questo accordo - dichiara l'Amministratore delegato di Cassa depositi e prestiti, **Fabio Gallia** - si inserisce nel solco dell'attiva collaborazione fra Cdp e FEI nell'ambito del Piano Juncker. Con i fondi stanziati per questa operazione riusciremo ad ampliare ulteriormente l'impegno delle nostre istituzioni in favore della crescita degli investimenti in Italia, anche grazie al coinvolgimento di un fondamentale strumento di sviluppo come il Fondo di Garanzia. L'iniziativa - conclude Gallia - si aggiunge alle altre numerose operazioni messe in campo da Cdp a supporto delle piccole e medie imprese italiane, vero motore dell'economia del Paese.

“Sono felice di vedere che la collaborazione in Italia tra FEI e Cdp, nostro azionista, stia proseguendo. Grazie all'accordo COSME, Cdp per la prima volta avrà una esposizione di rischio diretta sulle PMI, dando modo a molteplici piccole medie imprese italiane di beneficia-

re di ulteriori finanziamenti. Questa transazione mobilerà investimenti per oltre 6 miliardi e mostra il forte impegno del FEI a raggiungere gli obiettivi prefissati dal piano europeo per gli investimenti,” ha commentato **Pier Luigi Gilbert** Amministratore delegato del FEI.

Galileo diventa operativo

Il sistema europeo di navigazione via satellite Galileo comincerà a offrire i servizi iniziali alle pubbliche amministrazioni, alle imprese e ai cittadini il 15 dicembre 2016.

Maroš **Šefčovič**, Vicepresidente della Commissione responsabile per l'Unione dell'energia, ha affermato: "La geolocalizzazione è al centro dell'attuale rivoluzione digitale, con nuovi servizi che trasformano la nostra vita quotidiana. Galileo migliorerà del 1000% la precisione della geolocalizzazione e sarà alla base della prossima generazione di tecnologie basate sulla localizzazione, come le automobili autonome, i dispositivi connessi o i servizi urbani intelligenti. Mi rivolgo agli imprenditori europei con questo invito: immaginate cosa potete fare con Galileo. Non aspettate, innovate!"

Elżbieta **Bieńkowska**, Commissaria responsabile per il Mercato interno, l'industria, l'imprenditoria e le PMI, ha dichiarato: "Questa offerta dei servizi iniziali di Galileo costituisce un traguardo importante per l'Europa e una prima realizzazione tangibile della nostra recente strategia spaziale. È il risultato di un sforzo congiunto per la progettazione e la realizzazione del sistema di navigazione satellitare più preciso del mondo. Dimostra il livello di eccellenza tecnologica dell'Europa, il suo know-how e il suo impegno a fornire applicazioni e servizi spaziali. Nessun paese europeo ci sarebbe riuscito da solo."

Con la dichiarazione dei servizi iniziali, che sarà varata ufficialmente dalla Commissione europea a Bruxelles giovedì 15 dicembre, Galileo comincerà a fornire, in abbinamento con il sistema GPS, i seguenti servizi gratuiti:

- **supporto alle operazioni di emergenza:** attualmente possono servire ore per individuare una persona dispersa in mare o in montagna. Con il servizio di ricerca e salvataggio (SAR), una persona che invia una chiamata di emergenza da un radiofaro compatibile con Ga-

lileo potrà essere individuata e soccorsa più rapidamente, in quanto il tempo di individuazione sarà ridotto a soli 10 minuti. In futuro questo servizio dovrebbe essere migliorato con l'invio alla persona che ha effettuato la chiamata di emergenza della notifica dell'avvenuta localizzazione e dell'arrivo dei soccorsi;

- **navigazione più precisa per i cittadini:** il servizio aperto di Galileo offrirà un servizio gratuito del mercato di massa per il posizionamento, la navigazione e la misurazione del tempo che potrà essere usato da chipset compatibili con Galileo negli smartphone o nei navigatori per auto. Alcuni di questi smartphone sono disponibili sul mercato dall'autunno 2016 e possono ora utilizzare i segnali per fornire posizionamenti più precisi. Entro il 2018 Galileo sarà anche disponibile in ogni nuovo modello di veicolo venduto in Europa e fornirà servizi di navigazione potenziati a una serie di dispositivi, consentendo inoltre l'uso del sistema di chiamata di emergenza eCall. Gli utenti che utilizzeranno i dispositivi di navigazione nelle città, dove i segnali satellitari spesso possono essere bloccati da edifici elevati, trarranno particolare vantaggio da questa maggiore accuratezza di posizionamento offerta da Galileo;
- **migliore sincronizzazione per le infrastrutture critiche:** tramite i suoi strumenti di alta precisione per la misurazione del tempo, Galileo consentirà una sincronizzazione più resiliente delle transazioni bancarie e finanziarie, delle reti di telecomunicazione e delle reti di distribuzione dell'energia come le reti intelligenti, che funzioneranno di conseguenza in modo più efficiente;
- **servizi sicuri per le autorità pubbliche:** Galileo supporterà anche le autorità pubbliche come i servizi di protezione civile, di aiuto umanitario, i funzionari delle dogane e la polizia attraverso il servizio pubblico regolamentato. Offrirà un servizio particolarmente robusto

e completamente criptato per garantire la continuità di servizio agli utenti istituzionali in caso di emergenze nazionali o situazioni di crisi, quale un attacco terroristico.

La dichiarazione dei servizi iniziali di Galileo attesta che i satelliti di Galileo e le infrastrutture di terra sono operativamente pronti. Questi segnali saranno estremamente precisi, ma non sempre disponibili. Per questo durante la fase iniziale i primi segnali di Galileo saranno utilizzati in abbinamento ad altri sistemi di navigazione satellitare quali il GPS.

Nei prossimi anni saranno lanciati nuovi satelliti per ampliare la costellazione Galileo e progressivamente Galileo sarà disponibile in tutto il mondo. La costellazione di satelliti dovrebbe essere completata entro il 2020, quando Galileo raggiungerà la piena capacità operativa.

Contesto

Galileo è il sistema globale di navigazione satellitare europeo. Offre agli utenti una serie di servizi di punta per il posizionamento, la naviga-

zione e la misurazione del tempo a livello globale. Galileo è pienamente interoperabile con il sistema GPS, ma assicurerà agli utenti finali un posizionamento più accurato e affidabile.

Attualmente la costellazione Galileo è costituita da 18 satelliti, tutti già in orbita. La costellazione definitiva prevede un totale di 30 satelliti e dovrebbe essere completata entro il 2020.

È già disponibile sul mercato il primo smartphone Galileo della società spagnola BQ ed è probabile che in futuro altri produttori ne seguiranno l'esempio. Anche gli sviluppatori di applicazioni potranno testare i loro progetti sulla base di un segnale reale.

I servizi iniziali di Galileo sono gestiti dall'agenzia del GNSS europeo (GSA). Il programma Galileo è interamente gestito dalla Commissione europea, che ha delegato all'Agenzia spaziale europea (ESA) la responsabilità della realizzazione del sistema e il supporto tecnico ai compiti operativi.

Stato delle infrazioni

La Commissione europea ha adottato l'8 dicembre le decisioni in materia di procedure di infrazione. Con riferimento all'Italia, le decisioni hanno riguardato 5 archiviazioni, una nuova procedura e una decisione di ricorso ex art. 260 TFUE.

Il numero delle procedure a carico del nostro Paese scende da 74 a **70**, di cui **55** per violazione del diritto dell'Unione e **15** per mancato recepimento di direttive.

Sulla banca dati [EUR-Infra](#) l'elenco delle procedure aperte. E' anche possibile consultare lo storico degli aggiornamenti sulla base delle decisioni assunte dalla Commissione europea nella [pagina dedicata](#).

Decisioni

ARCHIVIAZIONI DI PROCEDURE D'INFRAZIONE (5)

2016/0375 - Mancato recepimento della direttiva 2014/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2011/4021 Conformità della discarica di Malagrotta (Regione Lazio) con la direttiva disca-riche (dir. 1999/31/CE)

2016/0370 - Mancato recepimento della direttiva 2014/29/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, concernente l'armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alla messa a disposizione sul mercato di recipienti semplici a pressione

2015/2203 - Non corretta attuazione del Regolamento (UE) 603/2013 EURODAC relativo alla rilevazione di impronte digitali

2007/4609 - Affidamento dei servizi di cabotaggio marittimo al Gruppo Tirrenia

2016/0106 - Mancato recepimento della direttiva 2014/86/UE del Consiglio, dell'8 luglio 2014, recante modifica della direttiva 2011/96/UE, concernente il regime fiscale comune applicabile alle società madri e figlie di Stati membri diversi

NUOVA PROCEDURA DI INFRAZIONE

2015/2167 - Attività di pesca delle navi battenti bandiera italiana in acque di Guinea Bissau e Gambia

DECISIONE DI RICORSO EX ART. 50
TFUE

2004/2034 - Cattiva applicazione degli articoli 3
e 4 della direttiva 91/271/CEE sul trattamento
delle acque reflue urbane.

Suddivisione delle procedure per stadio

Messa in mora - art. 258 TFUE	31
Messa in mora complementare - art. 258 TFUE	11
Parere motivato - art. 258 TFUE	11
Parere motivato complementare - art. 258 TFUE	3
Decisione ricorso - art. 258 TFUE	2 *
Ricorso - art. 258 TFUE	1
Sentenza - art. 258	2
Messa in mora - art. 260 TFUE	2
Decisione ricorso - art. 260 TFUE	3 **
Sentenza - art. 260 TFUE	4
Totale	70

* di cui una sospesa

** di cui 2 sospese

Suddivisione delle procedure per settore

Ambiente	13
Affari interni	7
Affari economici e finanziari	7
Concorrenza e aiuti di Stato	6
Fiscalità e dogane	6
Trasporti	5
Salute	4
Agricoltura	3
Appalti	3
Libera prestazione dei servizi e stabilimento	3
Affari esteri	2
Libera circolazione delle persone	2
Tutela dei consumatori	2
Comunicazioni	1
Energia	1
Giustizia	1
Lavoro e affari sociali	1
Libera circolazione dei capitali	1
Libera circolazione delle merci	1
Pesca	1
Totale	70

Oltre 164 miliardi di nuovi investimenti con il FEIS

Si prevede che, a due anni dall'avvio del piano di investimenti per l'Europa della Commissione Juncker, saranno mobilitati oltre 164 miliardi di investimenti complessivi, che costituiscono più della metà dei 315 miliardi di investimenti complessivi mobilitati originariamente previsti.

Queste cifre tengono conto della riunione di questa settimana del consiglio di amministrazione della Banca europea per gli investimenti (BEI), che ha approvato 34 nuove operazioni da finanziare a titolo del FEIS su raccomandazione del comitato per gli investimenti indipendente del fondo.

Le operazioni approvate nel quadro del Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS) rappresentano un volume totale di finanziamento di 30,5 miliardi di euro e sono realizzate in 27 Stati membri. La BEI ha già approvato 176 progetti infrastrutturali da finanziare a titolo del FEIS, per un volume di finanziamento di 22,4 miliardi di euro.

Il Fondo europeo per gli investimenti (FEI) ha approvato 243 accordi di finanziamento delle PMI per un finanziamento complessivo nell'ambito del FEIS di 8,1 miliardi. Si prevede che a beneficiarne saranno circa 388 000 PMI e imprese a media capitalizzazione.

La Commissione migliora l'attuazione del diritto dell'UE per cittadini, consumatori e imprese

La Commissione stabilisce le modalità con cui intensificherà i propri sforzi per applicare, attuare e far rispettare la normativa dell'UE a vantaggio di tutti i cittadini, i consumatori e le imprese.

Le norme europee comuni incidono sulla nostra vita quotidiana, sia che migliorino la sicurezza degli alimenti e la qualità dell'aria sia che rendano più semplice ed economico per le imprese partecipare agli appalti pubblici.

Spesso i problemi che emergono - pensiamo ad esempio ai test sulle emissioni delle auto, all'inquinamento idrico e allo smaltimento abusivo dei rifiuti - non sono causati dalla mancanza di una legislazione dell'Unione, ma dal fatto che le

norme dell'UE non sono applicate in modo efficace dagli Stati membri.

Per questo è necessario un sistema di attuazione solido ed efficiente che: a) assicuri che gli Stati membri siano all'altezza delle proprie responsabilità relative al rispetto e all'attuazione delle norme da essi stabilite di comune accordo; b) concentri l'attuazione da parte della Commissione sui casi in cui essa può fare una differenza sostanziale e aumenti le sanzioni finanziarie nei confronti degli Stati membri che non recepiscono le direttive entro i termini stabiliti; c) migliori la consapevolezza dei cittadini e delle imprese in merito ai propri diritti.

ePrivacy: serve più tutela per le comunicazioni online

La Commissione europea pubblica i risultati di un'indagine Eurobarometro e di una consultazione pubblica, dalle quali emerge che i cittadini europei auspicano una maggiore tutela della privacy, mentre imprenditori e pubbliche amministrazioni esprimono opinioni più diversificate.

La maggioranza degli intervistati dall'Eurobarometro considera molto importante la riservatezza delle proprie informazioni personali, delle comunicazioni online e del proprio comportamento online. Analogamente il da-

to secondo cui il 83 % dei cittadini nonché delle organizzazioni di consumatori e della società civile ritiene importante disporre di norme specifiche in materia di e-privacy, per garantire la riservatezza nel settore delle comunicazioni elettroniche. La consultazione ha permesso di raccogliere informazioni preziose ai fini della revisione - attualmente in corso - della direttiva e-privacy. La direttiva verrà pubblicata dalla Commissione all'inizio del 2017. Andrus Ansip, vicepresidente responsabile per il mercato unico digitale, ha dichiarato: "gli europei auspi-

cano una maggiore riservatezza quando inviano messaggi e si parlano, che sia online o attraverso i servizi tradizionali. Il nostro obiettivo è rafforzare la fiducia e la sicurezza nei servizi digitali al fine di rafforzare il mercato unico digitale". Günther H. Oettinger, Commissario responsabile per l'economia e la società digitali, ha aggiunto: "vogliamo che le imprese possano utilizzare i dati e innovare, ma devono farlo rispettando la privacy delle persone. La nostra proposta troverà un punto di equilibrio tra l'esigenza

di tutela invocata dai cittadini europei e la flessibilità richiesta dalla società". Il riesame della direttiva e-privacy integrerà il nuovo regolamento generale sulla protezione dei dati (RGPD) e ne amplierà il campo di applicazione estendendolo ai servizi di telefonia vocale e di messaggistica basati su Internet (i cosiddetti servizi "over-the-top"). La proposta mira inoltre a semplificare le disposizioni sui cookie nei browser, ampliando le possibilità di scelta degli utenti.

UE e OIM per la tutela e il reinserimento dei migranti in Africa

L'Unione europea, tramite il fondo fiduciario dell'UE per l'Africa (EUTF), i governi tedesco e italiano e l'Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM) hanno avviato una nuova iniziativa a sostegno dei paesi africani per rispondere alle necessità urgenti di protezione e alla tragica perdita di vite di migranti lungo le rotte migratorie del Mediterraneo centrale e per rafforzare la governance della migrazione.

Il nuovo "Fondo fiduciario dell'UE per l'Africa e l'iniziativa dell'OIM per la tutela dei migranti e il reinserimento dei rimpatriati lungo le rotte migratorie del Mediterraneo centrale", con una dotazione di 100 milioni di euro, copriranno il Sahel e la regione del lago Ciad e i paesi limitrofi, compresa la Libia.

Federica **Mogherini**, Alto rappresentante dell'Unione europea per gli Affari esteri e la politica di sicurezza/Vicepresidente della Commissione, ha dichiarato: "L'Unione europea sta mantenendo i suoi impegni. Il nostro obiettivo principale è salvare vite in mare, proteggere i più vulnerabili, fornire alternative possibili alla migrazione e, in definitiva, migliorare le condi-

zioni di vita delle persone. Il nostro lavoro con l'OIM aiuta i nostri partner a gestire meglio i flussi migratori e a offrire sostegno ai migranti in situazioni difficili e opportunità di reinserimento ai migranti rimpatriati. Sono questi gli impegni assunti un anno fa, al vertice di La Valletta, e successivamente con il quadro di partenariato in materia di migrazione. I primi risultati stanno arrivando e altri ne arriveranno in futuro."

Neven **Mimica**, Commissario per la Cooperazione internazionale e lo sviluppo, ha dichiarato: "I migranti spesso rimangono bloccati lungo le rotte migratorie in Africa e nel Mediterraneo e si rendono conto di non poter proseguire il viaggio. A quel punto, lontani da casa e senza denaro, sono confrontati a scelte difficili per sopravvivere o continuare il viaggio. Diventano vittime di reti criminali e sono oggetto di traffici di tutti i tipi. La migrazione non è una questione di numeri, riguarda esseri umani. Questa nuova iniziativa offrirà alternative credibili a questi uomini, donne e bambini, che sono i più a rischio."

Nuovo strumento interattivo di mappatura delle acque di superficie

La Commissione europea inaugura ufficialmente il Global Surface Water Explorer (l'esploratore delle acque di superficie terrestri), un nuovo strumento di mappatura interattivo online, che sarà accessibile a tutti e contribuirà a migliorare le politiche europee e mondiali, ad esempio in materia di cambiamenti climatici e gestione delle risorse idriche.

Le mappe, elaborate dal Centro comune di ricerca della Commissione e dal motore Google

Earth, evidenziano i cambiamenti delle acque di superficie terrestri negli ultimi 32 anni e mostrano che, sebbene il volume globale delle acque di superficie sia aumentato a livello mondiale, si sono verificate notevoli perdite in determinate regioni dell'Asia.

Tibor **Navracsics**, Commissario responsabile per l'Istruzione, la cultura, i giovani e lo sport e per il Centro comune di ricerca, ha dichiarato: "Questo nuovo strumento è una miniera d'oro.

Ogni secondo i satelliti generano grandi quantità di dati, tuttavia, la trasformazione di questi dati in conoscenza ha costituito una sfida per lungo tempo. Questa iniziativa del Centro comune di ricerca e del motore Google Earth ha consentito di tradurre i dati satellitari in uno strumento di facile utilizzo accessibile ai cittadini e che aiuterà i responsabili politici nell'UE e nel mondo a prendere decisioni informate."

Le mappe mostrano che molti di questi cambiamenti sono legati ad attività antropiche, come la costruzione di dighe, la deviazione dei

fiumi e l'utilizzo non regolamentato delle risorse idriche. Altre alterazioni possono essere attribuite agli effetti dei cambiamenti climatici, compresi la siccità e lo scioglimento accelerato di neve e ghiacciai a causa dell'innalzamento delle temperature e dall'aumento delle precipitazioni.

Le mappe si basano su oltre tre milioni di immagini satellitari raccolte tra il 1984 e il 2015 (1 823 terabyte di dati), prodotte utilizzando 10 000 computer funzionanti in parallelo.

La Commissione approva la DOP all'Oliva di Gaeta

La Commissione europea ha approvato la domanda di iscrizione di un nuovo prodotto italiano nel registro delle denominazioni di origine protette (DOP). Si tratta dell'"oliva di Gaeta", un'oliva della varietà "itrana", di colore scuro che va dal rosa intenso al violetto, che si coltiva nel Lazio e in Campania.

Da numerosi documenti storici emerge che la culla di origine della produzione di questa oliva fu il Ducato di Gaeta. La denominazione "Oliva di Gaeta" fa quindi riferimento non soltanto a ciò, ma anche al nome del porto di partenza

delle navi verso i principali mercati di consumo dell'oliva nera.

Da allora la denominazione "Oliva di Gaeta" è utilizzata da commercianti e produttori per indicare l'oliva nera da tavola "itrana" ottenuta secondo un particolare sistema di trasformazione locale.

Questa nuova denominazione, la 290ª per l'Italia, si aggiunge agli oltre 1370 prodotti già protetti, il cui elenco è disponibile nella banca dati DOOR. Per ulteriori informazioni, consultare anche le pagine sulla politica di qualità.



Programmi, Bandi, Finanziamenti

Inviti a presentare proposte

Sostegno a favore di azioni di informazione riguardanti la politica agricola comune (PAC)» per il 2017: rettifica

Pagina 18, sezione 9, primo paragrafo:

anziché:

«I diversi strumenti e le diverse attività di comunicazione compresi nell'attività di informazione devono essere collegati tra loro e chiari sotto il profilo dell'impostazione concettuale e dei risultati perseguiti. Essi devono inoltre avere un impatto significativo misurabile mediante gli indicatori pertinenti che figurano nella sezione 11.4.»

leggasi:

«I diversi strumenti e le diverse attività di comunicazione compresi nell'attività di informazione devono essere collegati tra loro e chiari sotto il profilo dell'impostazione concettuale e dei risultati perseguiti.»

Pagina 20, sezione 11, punto 11.1.e):

anziché:

«Nel caso di un appalto di valore superiore a 70 000 EUR, [...]»

leggasi:

«Nel caso di un appalto di valore superiore a 60 000 EUR, [...]».

Programma Erasmus+

- Azione chiave 3: sostegno alle riforme delle politiche — iniziative per l'innovazione delle politiche
- Progetti europei di cooperazione lungimiranti nei settori dell'istruzione e della formazione

Descrizione, obiettivi e priorità

I progetti di cooperazione lungimiranti sono progetti di cooperazione transnazionale volti a identificare, sperimentare, sviluppare o valutare approcci politici innovativi che abbiano il potenziale di essere integrati e fornire input utili a migliorare i sistemi di istruzione e formazione. Dovrebbero fornire una conoscenza approfondita su gruppi target, situazioni di apprendimento, insegnamento o formazione, nonché efficaci metodologie e strumenti che contribuiscano all'elaborazione delle politiche. Inoltre, da tali progetti dovrebbero derivare conclusioni pertinenti per i responsabili politici nel settore dell'istruzione e della formazione a tutti i livelli.

I progetti di cooperazione lungimiranti dovrebbero pertanto essere guidati e attuati da attori chiave di comprovata eccellenza e dotati di conoscenze all'avanguardia, con la capacità di innovare o ottenere un impatto sistemico attraverso le loro attività e con il potenziale per indirizzare l'agenda politica nel settore dell'istruzione e della formazione.

Gli obiettivi specifici del presente invito sono i seguenti:

- avviare modifiche a più lungo termine e sperimentare sul campo soluzioni innovative alle sfide nei campi dell'istruzione e della formazione, che possano essere integrate e avere un impatto sostenibile e sistemico sui sistemi di istruzione e formazione;
- sostenere la cooperazione transnazionale e l'apprendimento reciproco su tematiche lungimiranti tra attori chiave;
- facilitare la raccolta e l'analisi di elementi di prova a sostegno di politiche e pratiche innovative.

Le proposte trasmesse nell'ambito del presente invito devono riguardare una delle cinque priorità elencate di seguito:

- acquisizione delle competenze di base da parte di adulti scarsamente qualificati;
- promozione di approcci basati sulle prestazioni in materia di IFP;

- promozione di tecnologie innovative nel campo dell'orientamento professionale;
 - professionalizzazione del personale (istruzione scolastica, comprese l'istruzione e l'assistenza destinate alla prima infanzia);
 - raggiungimento degli obiettivi della rinnovata strategia dell'UE per l'istruzione superiore.
- Le proposte che non affrontano alcuna delle cinque priorità dell'invito non saranno prese in considerazione.

Proponenti ammissibili

Il termine «proponenti» si riferisce a tutte le organizzazioni e gli istituti che partecipano a una candidatura, indipendentemente dal loro ruolo nel progetto.

I proponenti ammissibili sono organizzazioni pubbliche o private che svolgono attività legate all'istruzione e alla formazione o ad altri settori come l'apprendimento non-formale, ivi compresi, tra gli altri, i giovani, altri settori socio-economici, oppure organizzazioni che svolgono attività inter-settoriali.

I proponenti ritenuti ammissibili a rispondere all'invito sono:

- le autorità pubbliche a livello nazionale/regionale/locale responsabili di istruzione e formazione;
- organizzazioni senza scopo di lucro (ONG), private o pubbliche;
- centri di ricerca;
- scuole e altri istituti d'istruzione;
- istituti di istruzione superiore;
- camere di commercio;
- reti di soggetti interessati;
- centri di riconoscimento;
- organismi di valutazione/garanzia della qualità;
- organizzazioni di categoria e datori di lavoro;
- sindacati e associazioni professionali;
- servizi per l'orientamento professionale;
- organizzazioni della società civile e culturali;
- imprese;
- organizzazioni internazionali.

Sono ammissibili esclusivamente le domande di persone giuridiche aventi sede in uno dei seguenti paesi del programma:

- i 28 Stati membri dell'Unione europea;
- i paesi EFTA/SEE: Islanda, Liechtenstein e Norvegia;
- i paesi candidati all'adesione all'UE: ex Repubblica jugoslava di Macedonia e Turchia.

Il requisito minimo di composizione di un partenariato per il presente invito è di 3 organizzazioni che rappresentino 3 paesi del programma.

Attività ammissibili e durata dei progetti

Le attività devono iniziare il 1° novembre 2017, il 1° dicembre 2017 o il 1° gennaio 2018.

La durata del progetto deve essere compresa tra 24 e 36 mesi. Tuttavia, qualora dopo la firma dell'accordo e l'inizio del progetto i beneficiari dovessero constatare che, per motivi pienamente giustificati e al di là del loro controllo, risulta impossibile completare il progetto entro il periodo previsto, potrà essere concessa una proroga del periodo di ammissibilità. Se richiesta entro i termini indicati nella convenzione di sovven-

zione, potrà essere concessa una proroga massima di 6 mesi.

Le attività finanziabili nell'ambito del presente invito possono comprendere (lista non esaustiva):

- analisi, studi, esercizi di mappatura;
- attività di ricerca;
- attività di formazione;
- redazione di relazioni, conclusioni di progetti, raccomandazioni politiche;
- workshop;
- conferenze/seminari;
- verifiche e valutazioni di approcci innovativi a livello di base;
- azioni di sensibilizzazione e divulgazione;
- azioni volte alla creazione e al miglioramento di reti, scambi di buone pratiche;
- sviluppo di strumenti TIC (software, piattaforme, applicazioni ecc.) o di risorse per l'apprendimento;
- sviluppo di altri prodotti intellettuali.

Scadenza: 14 marzo 2017.

Sovvenzioni di consolidamento del CER: 605 milioni da Bruxelles a 314 ricercatori

Nuove terapie rigenerative per le cardiopatie, nuovi algoritmi per aumentare la resilienza delle reti informatiche, una cura dei disturbi psichici all'avanguardia e una migliore comprensione del funzionamento dei mercati neri, sono tutti esempi delle sfide ai confini della conoscenza che i nuovi borsisti CER affronteranno. Il CER ha annunciato l'assegnazione delle sue sovvenzioni di consolidamento a 314 ricercatori di eccellenza in Europa. Il finanziamento, del valore complessivo di 605 milioni di euro, darà loro l'opportunità di avere un impatto considerevole sulla scienza e oltre. Le sovvenzioni rientrano nel pilastro "Eccellenza scientifica" di Orizzonte 2020, il programma dell'UE per la ricerca e l'innovazione. Carlos Moedas, commissario europeo per la Ricerca, la scienza e l'innovazione, ha dichiarato: "Il CER è stato istituito per individuare la migliore qualità scientifica, tutelarla e sostenerla, facendo dell'Europa un centro di eccellenza scientifica internazionale. I nuovi borsisti si sono aggiudicati questi finanziamenti competitivi perché sono scienziati eccellenti con idee veramente rivoluzionarie. Investire nel

loro successo pagherà." Il presidente del CER, il professor Jean-Pierre Bourguignon, ha commentato: "Le sovvenzioni di consolidamento sostengono i ricercatori talentuosi ancora all'inizio della carriera. Nel 2016 la domanda per questo tipo di finanziamenti del CER è aumentata ulteriormente, il che testimonia la necessità di ulteriori finanziamenti per la ricerca animata dalla curiosità in Europa. Noto con soddisfazione che, ancora una volta, i tassi di riuscita di donne e uomini sono comparabili. I borsisti che hanno vinto questo concorso così duro godranno di piena libertà e flessibilità, caratteristiche importanti delle sovvenzioni del CER, per contribuire a far fare importanti passi avanti alla scienza." Fabio Zwirner, dell'Università di Padova, membro italiano del consiglio scientifico dell'ERC in virtù della sua vasta esperienza internazionale in fisica teorica, commenta così i risultati italiani nell'ambito del programma: "Il secondo posto nella classifica per nazionalità dei ricercatori - addirittura il primo per le ricercatrici! - rassicura sulla validità della formazione, almeno fino al livello della Laurea

Magistrale, nel sistema universitario italiano. Il piazzamento meno lusinghiero nella classifica delle Host Institutions conferma che bisogna aumentare l'attrattività delle istituzioni di ricerca italiane. I recenti provvedimenti del MIUR sui finanziamenti aggiuntivi per i vincitori di grant ERC, che seguono quelli sulle chiamate dirette, vanno nella giusta direzione, ma andrebbero anche rafforzati i finanziamenti dell'eccellenza a livello nazionale e migliorate le condizioni di lavoro dei ricercatori eccellenti: servizi, infrastrutture e trattamento economico.” I progetti di ricerca proposti dai nuovi borsisti riguardano un'ampia gamma di tematiche nei campi delle scienze fisiche e dell'ingegneria, delle scienze della vita, ma anche delle scienze sociali e delle discipline umanistiche. (Per ulteriori esempi) I borsisti realizzeranno i loro progetti presso università, centri di ricerca e altre istituzioni ospitanti nell'UE o nei paesi associati. Nel quadro del concorso, hanno ricevuto finanziamenti ricercatori di 39 nazionalità, tra cui ad esempio tedeschi (50 sovvenzioni), italiani (38), francesi (34) e britannici (24). I ricercatori lavoreranno in 23 paesi in Europa, in particolare nel Regno Unito (58 sovvenzioni), in Germania (48), in Francia e nei Paesi Bassi (29). Questa volta il CER ha valutato 2 274 progetti di ricerca, il 13,8% dei quali riceverà un finanziamento. Il 28% delle sovvenzioni è stato assegnato a richiedenti donne. Si prevede che le sovvenzioni creeranno 2 000 posti di lavoro per studenti di

post-dottorato, di dottorato e altro personale impiegato nei gruppi di ricerca dei borsisti. (Per ulteriori statistiche) Contesto Le sovvenzioni di consolidamento del CER sono assegnate a eminenti ricercatori di tutte le nazionalità e di tutte le età, con almeno dai sette ai 12 anni di esperienza successiva al dottorato e un percorso scientifico molto promettente. Le ricerche devono essere condotte in un organismo di ricerca pubblico o privato avente sede in uno degli Stati membri dell'UE o in uno dei paesi associati. Il finanziamento (massimo 2 milioni di euro a sovvenzione) è erogato per un periodo massimo di cinque anni e copre essenzialmente il reclutamento di ricercatori e altro personale per consolidare il gruppo di ricerca del borsista. Il CER Il Consiglio europeo della ricerca, istituito dall'Unione europea nel 2007, è la prima organizzazione europea che finanzia l'eccellenza nella ricerca d'avanguardia. Ogni anno seleziona e finanzia i migliori ricercatori creativi di tutte le nazionalità e di tutte le età per realizzare progetti basati in Europa. Il CER ha tre principali regimi di sovvenzionamento: le sovvenzioni di avviamento, le sovvenzioni di consolidamento e le sovvenzioni avanzate. Un altro regime di finanziamento, le sovvenzioni “sinergia” dovrebbe essere rilanciato nel 2018. <https://erc.europa.eu/sites/>

Opportunità di assunzione presso le Istituzioni europee

Assistenti nei settori Finanze e Risorse umane

L'Ufficio europeo di selezione del personale (EPSO) organizza un concorso generale per titoli ed esami al fine di costituire elenchi di riserva dai quali le istituzioni dell'Unione europea, e in particolare il Parlamento europeo, il Servizio europeo per l'azione esterna, la Corte di giustizia, il Comitato europeo delle regioni e il Comitato economico e sociale europeo, possono attingere per l'assunzione di nuovi funzionari «*assistenti*» (gruppo di funzioni AST) nel settore delle finanze e delle risorse umane.

Numero di posti disponibili negli elenchi di riserva:

1. Finanze, 65

2. Risorse umane, 51.

Ci si può candidare a uno solo di essi.

Natura delle funzioni

Gli assistenti (gruppo di funzioni AST) svolgono attività amministrative, tecniche o di formazione che richiedono un certo grado di autonomia, in particolare per quanto riguarda l'esecuzione di disposizioni e regolamentazioni o di istruzioni generali.

1. Finanze

— Assistenza in materia di preparazione, esecuzione e controllo dei bilanci annuali e di tutte le relazioni finanziarie (ad esempio, elaborazio-

ne di previsioni di bilancio, presentazione del bilancio, chiusura dei conti);

— assistenza in materia di apertura di bilancio, operazioni contabili e tesoreria (ordini di pagamento, impegni di bilancio, ordini di recupero, gestione della liquidità, riconciliazione bancaria, casse anticipi ecc.);

— assistenza nella gestione e attuazione di politiche e programmi finanziari (appalti pubblici, contratti ecc.);

— assistenza nelle attività di applicazione dei sistemi contabili e finanziari;

— assistenza in materia di controllo finanziario (metodi e procedure contabili, gestione finanziaria ecc.);

— verifica della documentazione finanziaria.

2. Risorse umane

— Assistenza nelle attività quotidiane del settore delle risorse umane;

— sostegno amministrativo agli amministratori delle risorse umane;

— trattamento delle domande del personale su questioni attinenti alle risorse umane, anche in relazione alle norme e allo statuto dei funzionari;

— trattamento della documentazione e preparazione di relazioni e statistiche concernenti le attività in materia di risorse umane (personale, assunzioni, tabella dell'organico, formazione, reclami, valutazione delle prestazioni ecc.).

Condizioni di ammissione

Al momento della convalida della domanda, i candidati devono soddisfare TUTTE le condizioni riportate qui di seguito.

Condizioni generali

— Godere dei diritti civili in quanto cittadini di uno Stato membro dell'UE

— Essere in regola con le norme nazionali vigenti in materia di servizio militare

— Offrire le garanzie di moralità richieste per l'esercizio delle funzioni da svolgere

Condizioni specifiche: lingue

— Lingua 1: almeno il livello C1 in una delle 24 lingue ufficiali dell'UE

— Lingua 2: almeno il livello B2 in inglese o francese. La lingua 2 deve essere obbligatoriamente diversa dalla lingua 1

Condizioni specifiche: qualifiche ed esperienza professionale

1 Finanze

— Un livello di istruzione corrispondente a un ciclo completo di studi superiori, attestato da un diploma in gestione aziendale, commercio, finanza d'impresa, economia, finanza, contabilità, audit o in altri settori direttamente connessi alla natura delle funzioni da svolgere, seguito da **almeno 3 anni** di esperienza professionale direttamente connessa alla natura delle funzioni da svolgere

oppure

— un livello di studi secondari attestato da un diploma che dia accesso all'istruzione superiore, seguito da un'esperienza professionale **della durata di almeno 6 anni** direttamente connessa alla natura delle funzioni da svolgere.

2. Risorse umane

— Un livello di istruzione corrispondente a un ciclo completo di studi superiori, attestato da un diploma in commercio, diritto, amministrazione pubblica, risorse umane o in un altro settore direttamente connesso alla natura delle funzioni da svolgere, seguito da **almeno 3 anni** di esperienza professionale direttamente connessa alla natura delle funzioni

Oppure

— un livello di studi secondari attestato da un diploma che dia accesso all'istruzione superiore, seguito da un'esperienza professionale **della durata di almeno 6 anni** direttamente connessa alla natura delle funzioni da svolgere.

Scadenza: 17 gennaio 2017.

Esperti in tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)

L'Ufficio europeo di selezione del personale (EPSO) organizza un concorso generale per titoli ed esami al fine di costituire elenchi di riserva dai quali le istituzioni dell'Unione europea attingeranno per l'assunzione di nuovi funzionari «**amministratori**» (gruppo di funzioni AD).

Numero di posti disponibili nell'elenco di riserva per settore:

1. Analisi dei dati e servizi informatici: 30
2. Digital workplace, automazione d'ufficio e mobile computing: 25
3. Pianificazione delle risorse aziendali (ERP): 14
4. Sicurezza delle TIC: 49

5. Infrastruttura informatica: 38
 6. Gestione del portafoglio/programma informatici e architettura d'impresa: 24
 È possibile iscriversi a uno solo di essi.

Natura delle funzioni

AD 7 è il grado al quale avverranno le assunzioni nei settori suddetti.

Gli amministratori assunti in esito al presente concorso possono svolgere, all'interno di un gruppo e a seconda del settore prescelto, vari tipi di mansioni tra cui:

- essere responsabili del funzionamento e della gestione ordinaria dei servizi TIC
- tradurre i bisogni degli utenti in soluzioni TIC
- definire, proporre e attuare nuove strategie TIC
- partecipare a comitati e riunioni in qualità di specialisti/esperti
- preparare note informative, relazioni e presentazioni.

Condizioni di ammissione

Al momento della convalida della domanda, i candidati devono soddisfare TUTTE le condizioni riportate qui di seguito.

Condizioni generali

- Godere dei diritti civili in quanto cittadini di uno Stato membro dell'UE
- Essere in regola con le norme nazionali vigenti in materia di servizio militare
- Offrire le garanzie di moralità richieste per l'esercizio delle funzioni da svolgere

Condizioni specifiche: lingue

- Lingua 1: almeno il livello C1 di una delle 24 lingue ufficiali dell'UE

— Lingua 2: almeno il livello B2 in francese o inglese; la lingua 2 è obbligatoriamente diversa dalla lingua 1

Condizioni specifiche: qualifiche ed esperienza professionale

— Un livello di studi corrispondente a una formazione universitaria completa in tecnologie dell'informazione e della comunicazione di almeno 4 anni attestata da un diploma, seguita da almeno 6 anni di esperienza professionale nel settore delle TIC, di cui almeno 3 anni nel settore prescelto

oppure

— Un livello di studi corrispondente a una formazione universitaria completa in tecnologie dell'informazione e della comunicazione di almeno 3 anni attestata da un diploma, seguita da almeno 7 anni di esperienza professionale nel settore delle TIC, di cui almeno 4 anni nel settore prescelto

oppure

— Un livello di studi corrispondente a una formazione universitaria completa in tecnologie dell'informazione e della comunicazione di almeno 4 anni attestata da un diploma, seguita da almeno 10 anni di esperienza professionale nel settore delle TIC, di cui almeno 3 anni nel settore prescelto

oppure

— Un livello di studi corrispondente a una formazione universitaria completa in tecnologie dell'informazione e della comunicazione di almeno 3 anni attestata da un diploma, seguita da almeno 11 anni di esperienza professionale nel settore delle TIC, di cui almeno 4 anni nel settore prescelto

Scadenza: 10 gennaio 2017.

Giuristi linguisti di lingua spagnola, greca, italiana, lituana, maltese, svedese

L'Ufficio europeo di selezione del personale (EPSO) organizza concorsi generali per esami al fine di costituire elenchi di riserva dai quali il Parlamento europeo e il Consiglio attingeranno per l'assunzione di nuovi funzionari «*giuristi linguisti*» (gruppo di funzioni AD).

Numero di posti disponibili nell'elenco di riserva per concorso:

- EPSO/AD/332/16 — ES: 8
- EPSO/AD/333/16 — EL: 8
- EPSO/AD/334/16 — IT: 8

- EPSO/AD/335/16 — LT: 9
- EPSO/AD/336/16 — MT: 9
- EPSO/AD/337/16 — SV: 10

È possibile iscriversi a uno solo di essi.

Natura delle funzioni

I giuristi linguisti assunti dal Parlamento europeo e dal Consiglio dovranno rivedere testi giuridici/legislativi nella lingua del concorso a partire da almeno due altre lingue e fornire consulenza in materia di redazione legislativa.

Condizioni di ammissione

Al momento della convalida della domanda, i candidati devono soddisfare TUTTE le condizioni riportate qui di seguito.

Condizioni generali

- Godere dei diritti civili in quanto cittadini di uno Stato membro dell'UE
- Essere in regola con le norme nazionali vigenti in materia di servizio militare
- Offrire le garanzie di moralità richieste per l'esercizio delle funzioni da svolgere

Condizioni specifiche:

lingue

- Lingua 1: almeno il livello C2 nella lingua del concorso;
 - Lingua 2: almeno il livello C1 in inglese;
 - Lingua 3: almeno il livello C1 in francese, tedesco, italiano, polacco o spagnolo; la lingua 3 è obbligatoriamente diversa dalla lingua 1.
- Non è richiesta esperienza professionale.

Scadenza: 12 gennaio 2017.

Concorsi

WE_WelcomeEurope

Un video o un album fotografico che sia capace di raccontare i punti di forza dell'Europa di oggi, per immaginare e costruire l'Europa del domani. Prende il via "WE_WelcomeEurope: speranze e idee per l'Unione del futuro", il concorso di idee rivolto ai ragazzi delle scuole secondarie di I e II grado italiane promosso dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, d'intesa con il Dipartimento per le Politiche Europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in occasione del 60° anniversario dei Trattati di Roma. Gli studenti potranno esprimere la loro visione di Europa realizzando un video della durata massima di tre minuti o un album fotografico composto da tre immagini corredate di didascalia. Per farlo potranno utilizzare videocamera, smartphone e programmi di video editing. A disposizione degli studenti, le informazioni e i materiali sul sito istituzionale

del Dipartimento per le Politiche Europee e sulla piattaforma digitale Europa=Noi (<http://www.educazionedigitale.it/europa-noi/concorso/>). Obiettivo principale del concorso è sviluppare una narrazione corale sull'Europa che i giovani hanno in mente, con proposte che puntino non solo a "chiedere iniziative a Bruxelles" ma anche a creare nuove aggregazioni "orizzontali", tra studenti di diversi Paesi. Per questa ragione, i ragazzi sono chiamati a pensare, da un lato, ai temi di cui l'Unione del futuro dovrebbe occuparsi e, dall'altro, a quali frutti dell'integrazione europea – ad esempio esperienze di mobilità, solidarietà, ospitalità, crescita sostenibile – si potrebbero valorizzare e come.

Scadenza: 17 Febbraio 2017.

www.politicheuropee.it

Più donne nella ricerca: concorso per le scuole!

Nell'ambito del Progetto europeo "Genera" l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare e il Consiglio Nazionale delle Ricerche hanno indetto un concorso intitolato "Donne e ricerca in Fisica: stereotipi e pregiudizi". Partendo dal presupposto che le donne non siano ancora considerate adatte a ricoprire ruoli in ambito scientifico, l'iniziativa si pone l'obiettivo di favorire e aumentare la presenza delle donne nella ricerca, in particolare nel settore della Fisica, disci-

plina scientifica con la più bassa presenza di donne, a tutti i livelli di carriera.

Il concorso si rivolge agli studenti degli Istituti Secondari di secondo grado e chiede loro elaborare un elaborato su uno dei seguenti temi:

- Incoraggiare le giovani donne a intraprendere una carriera nel mondo scientifico
- Mettere in evidenza l'importante contributo delle donne al progresso scientifico

- Evidenziare gli stereotipi e i pregiudizi che ancora oggi gravano sul ruolo delle donne nell'ambito della ricerca.

I candidati, hanno massima libertà di espressione, e possono presentare un racconto, un reportage, una fotografia, un manifesto, un video, che abbia una durata di 5 minuti. Una commis-

sione esperta valuterà gli elaborati, i 3 migliori saranno utilizzati per promuovere il progetto stesso. In premio, un attestato individuale, un kit scolastico e una targa intitolata alla scuola vincitrice.

Scadenza: 30 Gennaio 2017.

Premio Carlo Magno per la gioventù 2017

I giovani hanno a cuore l'Europa e possono fare la differenza. L'impegno è da premiare: per questo motivo il PE consegna ogni anno il Premio Carlo Magno. I vincitori non solo potranno beneficiare del riconoscimento e della copertura mediatica, ma anche di una somma in denaro per sviluppare ulteriormente l'iniziativa. C'è tempo fino al **30 gennaio per registrarsi all'edizione del 2017**. Il "Premio europeo Carlo Magno della gioventù" viene assegnato ogni anno dal Parlamento europeo congiuntamente alla Fondazione del premio internazionale Carlo Magno di Aquisgrana. Per partecipare, bisogna avere tra 16 e 30 anni ed essere impegnato in qualche progetto di respiro europeo. L'obiettivo è mettere in risalto quelle attività che mettano in pratica il sentire comune europeo, lo sviluppo di una comunità coesa e la promozione di esempi pratici di cittadini europei che vivono insieme. Il premio per il miglior

progetto è di 7.500 euro, il secondo di 5.000 euro e il terzo di 2.500 euro. I tre vincitori finali riceveranno anche l'invito a visitare il Parlamento europeo (a Bruxelles o a Strasburgo). Inoltre, i rappresentanti dei 28 progetti nazionali selezionati saranno invitati per un viaggio di quattro giorni a L'Aia (Germania) in maggio. I premi per i tre migliori progetti saranno consegnati dal Presidente del Parlamento europeo e da un rappresentante della Fondazione del Premio internazionale Carlo Magno di Aquisgrana. Regolamento Il progetto deve rappresentare lo spirito europeo promuovendo la comprensione tra gli stati, favorire lo sviluppo di un'identità comune aperta all'integrazione e fornire esempi pratici ai giovani sul vivere insieme come un'unica comunità.
<http://www.charlemagneyouthprize.eu/it/rules.html>

CortoFestival: concorso per cortometraggi prodotti dalle scuole

L'Istituto Comprensivo "Ettore Majorana" di Lanuvio (Rm), bandisce l'8a edizione del Concorso per cortometraggi prodotti dalle scuole, che saranno presentati nella rassegna prevista al termine dell'anno scolastico.

Il concorso è aperto alle classi della Scuola Primaria e della Scuola secondaria di primo e secondo grado dell'intero territorio nazionale.

I video dovranno essere attinenti ai temi proposti e liberamente gestiti (documentario, interviste,

storie di vita, rappresentazione, animazione, ecc.). La durata massima dei filmati dovrà essere di 10 minuti (comprendendo sia titoli di testa che di coda). I filmati potranno essere inediti o editi, anche premiati in altri concorsi e ogni partecipante potrà concorrere con un numero illimitato di cortometraggi.

La partecipazione al concorso è gratuita.

Scadenza: 30 Aprile 2017.

Sony World Photography: edizione 2016 per i giovani

Nel contesto del "Sony World Photography Awards 2016", il più importante concorso del settore a livello mondiale giunto alla sua decima edizione, il colosso giapponese dell'elettronica

ha indetto il **concorso YOUTH, dedicandolo a ragazze e ragazzi dai 12 ai 19 anni, alla ricerca di talenti nascosti**. Il tema dell'edizione 2016 è la bellezza, declinata in tutte le sue for-

me: da una immagine gradevole alla vista, a qualcosa che suscita piacere quando la si guarda, dall'ambiente alle persone, dagli animali allo stile di vita.

Oltre ai premi principali, tutti i fotografi vincitori e selezionati parteciperanno ad una campagna di stampa internazionale che comparirà sul sito web della World Photography Organisation e le loro opere saranno esposte presso la So-

merset House di Londra nella primavera del 2017. Le immagini dovranno essere state scattate nel 2016.

I giudici premieranno:

- 1 vincitore del concorso Youth
- Fino a 10 fotografi finalisti
- Fino a 40 fotografi menzionati

Scadenza: 5 Gennaio 2017.



Servizio volontario europeo

L'Associazione Culturale Strauss, sta cercando 2 partecipanti per un training course a Warzenko, Polonia dal 19 al 25 febbraio 2017. Per 7 giorni, 27 giovani provenienti da diversi Paesi EU avranno l'occasione di vivere insieme un'esperienza indimenticabile. Di seguito le informazioni: Ambito: Servizio Volontario europeo e mentoring. Posti disponibili: 2 Perché: per apprendere maggiori nozioni sul servizio volontario europeo e sul mentoring! Termine ultimo per presentare la propria candidatura: 19 gennaio 2017 Attività: Il corso di formazione si rivolge a mentori di volontari SVE, volontari SVE che hanno concluso il loro progetto oppure giovani interessati al servizio volontario europeo. Il progetto fornirà nozioni per la conoscenza del programma, e la possibilità di acquisire nuove competenze e lo scambio di esperienze in materia di sostegno volontari. Requisiti richiesti: – Conoscenza base della lingua inglese – interessati al programma SVE (servizio volontario europeo) Aspetti economici: Vitto e alloggio coperti al 100%, Costi di viaggio rimborsati al 100% fino a un massimo di 275 € per costi di viaggio anticipati Quota di partecipazione 20€.

http://www.arcistrauss.it/web/training-course-polo-nia/?utm_source=wysija&utm_medium=email&utm_campaign=Newsletters+2016

SVE in Islanda per la protezione delle foreste

Scadenza: 15 gennaio 2017

Opportunità di SVE in Islanda per la protezione delle foreste. L'Icelandic Forestry Association (IFA) coordina diversi progetti nel campo della protezione ambientale e della forestazione. Il progetto di servizio volontario europeo sarà itinerante, perciò le attività si svolgeranno attraverso tutta l'isola.

Il **volontario** si occuperà di compiti come la piantagione di nuovi alberi, la potatura, la realizzazione di nuovi sentieri. Egli lavorerà a stretto contatto con la popolazione locale, che beneficia della presenza dei volontari, sia per l'aiuto che forniscono che per il contatto con persone con diversi background culturali. Chi si candida deve tenere in considerazione il clima aspro dell'Islanda, il lavoro fisico che si apprenderà a fare e gli spostamenti intorno all'isola.

Il profilo del **volontario ideale** dovrebbe avere le seguenti caratteristiche:

- interesse per la natura ed il progetto;
- godere di salute fisica e mentale;
- possedere spirito di adattamento e buona resistenza fisica;
- buona conoscenza della lingua inglese;
- la conoscenza delle scienze ambientali ed esperienza pregressa, costituiscono un titolo preferenziale.

SVE in Finlandia

Scadenza: 1 gennaio 2017

1. Opportunità di SVE in Finlandia presso la Sippola Residential Special School, una scuola che fornisce percorsi riabilitativi e progetti educativi per giovani dai 15 e i 18 anni che provengono da situazioni sociali difficili. Lo scopo della scuola è quello di fornire istruzione ed un ambiente sicuro a questi giovani così che essi possano sviluppare a pieno le proprie capacità. Il **volontario** assisterà i docenti e il personale della scuola. I suoi compiti saranno vari: dall'aiuto durante le lezioni scolastiche all'organizzazione di attività per il tempo libero e varieranno a seconda di competenze e capacità. Il profilo del **volontario ideale** dovrebbe avere le seguenti caratteristiche:
 - interesse e capacità al lavoro con persone provenienti da situazioni difficili;
 - abilità sociali ed esperienza nel lavoro con giovani.

2. Opportunità di SVE in Finlandia presso la Lehtimäki Folk High School, una scuola per giovani e adulti con bisogni speciali. La scuola dispone di 70 posti per gli studenti e ci sono più di 100 corsi diversi a breve termine, come quello di alfabetizzazione informatica. La scuola offre anche corsi di riabilitazione come la terapia occupazionale e quella fisica. I **volontari** avranno il compito di interagire con gli studenti durante le lezioni e nel tempo libero, nonché quello di aiutarli nella loro routine quotidiana. I volontari possono, a loro volta, organizzare attività e laboratori. Il profilo del **volontario ideale** dovrebbe avere le seguenti caratteristiche:
 - interesse e capacità verso musica, artigianato o equitazione;
 - motivazione al lavoro con persone con bisogni speciali.

3. Opportunità di SVE in Finlandia presso un'organizzazione che organizza progetti educativi e laboratori per persone con difficoltà di apprendimento. Il **volontario** assisterà persone con difficoltà di apprendimento all'interno di un'unità abitativa. Egli sarà loro di supporto in attività del tempo libero e gli assisterà nei semplici compiti dettati

dalla quotidianità come andare al supermercato o in farmacia, al cinema o in biblioteca.

Il profilo del **volontario ideale** dovrebbe avere le seguenti caratteristiche:

motivazione al lavoro con persone con bisogni speciali.

4. Opportunità di SVE in Finlandia presso un'organizzazione che organizza progetti educativi e laboratori per persone con difficoltà di apprendimento.

Il **volontario** assisterà il team della associazione durante vari laboratori all'aria aperta: artigianato, giardinaggio e molti altri.

Il profilo del **volontario ideale** dovrebbe avere le seguenti caratteristiche:

interesse in attività all'aria aperta;

motivazione al lavoro con persone con bisogni speciali.

5. Opportunità di SVE in Finlandia all'interno di una comunità per adulti con bisogni speciali. Nella comunità tutto il lavoro è condiviso: l'insegnamento, la cura, i lavori domestici, il giardinaggio, i laboratori pratici. L'idea è che nella vita della comunità ognuno contribuisce secondo le proprie capacità, a quello che è anche il benessere dei propri compagni.

I **volontari** aiuteranno la comunità in varie attività, a seconda delle proprie abilità ed interessi. Essi aiuteranno e supporteranno le persone con disabilità durante le attività e nei bisogni legati alla quotidianità. La vita nella comunità cambia a seconda delle stagioni, e così sarà anche per i compiti assegnati ai volontari.

Il profilo del **volontario ideale** dovrebbe avere le seguenti caratteristiche:

interesse in attività pratiche ed artistiche;

motivazione al lavoro con persone con bisogni speciali.

SVE in Repubblica Ceca per la tutela ambientale

Scadenza: 15 gennaio 2017.

Opportunità di SVE in Repubblica Ceca

Presso l'associazione Junák – český skaut, Kapráluv mlýn che si occupa di tutela ambientale coinvolgendo la popolazione locale e i giovani. Lo staff opera in un centro di educazione ambientale in un'area protetta situata all'interno della suggestiva natura morava.

I **volontari** avranno il compito di organizzare varie attività all'aperto che includeranno: la collaborazione con le scuole (in particolare quelle primarie e gli asili), supporto pratico per le esigenze del centro seguendo turno di pulizie, fare giardinaggio e preparare la legna visite ambientali. Il volontario ideale sarà chiamato anche a svolgere progetti propri in linea con il tema del programma attraverso incontri e/o workshop.

Il profilo del **volontario ideale** dovrebbe avere le seguenti caratteristiche:

- buona capacità di comunicazione in lingua inglese e buone capacità di coinvolgimento;
- interesse nelle tematiche ambientali, spirito di iniziativa, flessibilità e interessato al lavoro in team;
- buone capacità organizzative anche con i bambini.

SVE in Francia per eventi internazionali

Scadenza: 15 gennaio 2017

Opportunità di SVE in Francia all'interno del dipartimento cultura nella città di Frontignan per l'organizzazione di eventi culturali ed internazionali e la promozione della mobilità internazionale giovanile.

Il **volontario** sarà impiegato in varie attività, ad esempio

- promozione della mobilità internazionale;
- organizzazione, promozione e partecipazione a vari eventi culturali;
- supporto nell'organizzazione di eventi di carattere internazionale.

Il profilo del **volontario ideale** dovrebbe avere le seguenti caratteristiche:

- interesse per il progetto e capacità di lavoro in team;
- buone capacità di comunicazione, animazione e spirito di iniziativa;
- avere una buona conoscenza della lingua francese.

<http://serviziovolontarioeuropeo.it/>

Opportunità di lavoro

Programma di formazione per studenti con Eurocontrol!

EUROCONTROL, organizzazione intergovernativa civile e militare il cui scopo principale è

di sviluppare e mantenere un efficiente sistema di controllo del traffico aereo a livello europeo, offre a studenti l'opportunità di fare un percorso di formazione come controllori del traffico aereo. La sede di lavoro è al Maastricht Upper Area Control Centre nei Paesi Bassi. Ai candidati selezionati verranno pagate le spese di formazione e uno stipendio. Il candidato ideale deve: - avere meno di 25 anni - essere cittadino di uno degli Stati membri dell'organizzazione - avere una buona padronanza della lingua inglese - essere idoneo dal punto di vista sanitario - aver completato la scuola secondaria ad un livello avanzato La prima selezione avverrà sulla base dei moduli di candidatura inviati, successivamente coloro che saranno giudicati adatti in base a questo primo step saranno invitati al centro di Maastricht per i test e le interviste e una volta passate queste con successo si procederà con la visita d'idoneità medica e psico-fisica. Se anche la visita sarà soddisfacente, i futuri controllori verranno invitati a firmare un contratto che prevede di seguire dei corsi di formazione e di lavorare per EUROCONTROL come un controllore del traffico aereo per almeno quattro anni. <http://atco.eurocontrol.int/>

Opportunità nell'e-commerce

La società **Cleverbridge AG** di **Colonia**, che si occupa di consulenza nel commercio elettronico, cerca il seguente personale:

- Reporting Specialist (m/w)
- Customer Service Representative (m/w) mit fließenden Sprachkenntnissen in Deutsch und Englisch in Vollzeit
- Studentischer Mitarbeiter Customer Service (m/w) mit fließenden Sprachkenntnissen in Deutsch und Englisch
- Business Analyst Payments
- Studentischen Mitarbeiter (m/w) im Bereich Corporate Development: Corporate Quality Management

<http://www.cleverbridge.com/corporate/careers-cologne/>

Per informazioni e candidature scrivere a jobs@cleverbridge.com

Offerte nelle alte tecnologie

La società **Gira**, con sede a **Radevormwald** nella **Renania Settentrionale-Vestfalia**, offre funzioni intelligenti e soluzioni di facile utilizzo

per il controllo di illuminazione, riscaldamento, persiane, citofoni e sistemi di sicurezza.

Attualmente cerca il seguente personale:

- Product Owner (m/w) IP Programmteam
- Scrum Master (m/w) IP Programmteam
- Projektleiter (m/w) Industrial Engineering – Schwerpunkt Elektrotechnik/Elektronik
- Community Manager (m/w)
- Trainee (m/w) Business Development Internationalisierung
- Initiativbewerbung

<http://www.arbeitgeber.gira.de/stellenangebote.html>

Stages

Stage nella cooperazione allo sviluppo

La **Welthungerhilfe** è una delle più grandi e più rispettate organizzazioni tedesche impegnate nella cooperazione allo sviluppo e negli aiuti umanitari. Realizza progetti e campagne in 39 paesi per una cooperazione più giusta con i paesi in via di sviluppo.

Per la sua sede di Bonn offre i seguenti stage retribuiti:

- Praktikant/in für Ernährungssicherung
- Praktikant (m/w) Mobilisierung

<http://www.welthungerhilfe.de/offenstellen.html>

Per informazioni e candidature scrivere a recruitment.internship@welthungerhilfe.de

Stage retribuiti nei servizi online per le case-vacanza

La società **CASAMUNDO** è una agenzia online per trovare le case-vacanze nel mondo.

Per la propria sede di **Amburgo** offre i seguenti stage:

- Auszubildende Kaufmann/-frau für Büromanagement
- Auszubildende Fachinformatiker (m/w) (Anwendungsentwicklung)
- Auszubildende Kaufmann/-frau für Dialogmarketing
- Auszubildende Servicefachkraft (m/w) für Dialogmarketing
- Traineeprogramm 2016
- Trainee Online Marketing (m/w)
- Trainee PR (m/w)

<http://www.casamundo.de/info/jobs>

Stage nel settore alimentare

La società **Paulaner Brauerei**, una delle maggiori e più antiche produttrici di birra, è uno dei 6 fabbricanti di birra ufficiali dell'Oktoberfest di Monaco.

Per la propria sede di **Monaco di Baviera** offre i seguenti stage di circa 6 mesi:

- Praktikant im Bereich Marketing / Brand Management
- Praktikant im Bereich Trade Marketing
- Praktikant im Bereich Sponsoring & Eventmarketing
- Praktikant im Bereich Personalentwicklung
- Praktikant im Bereich Personalbetreuung
- Praktikant im Bereich Logistik

<https://www.paulaner.de/unternehmen/karriere/stellenangebote>

Cambiamento climatico: Tirocinio a Bonn

La Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC) è al centro del processo politico per affrontare il cambiamento climatico. Il Segretariato della Convenzione sostiene la convenzione e il protocollo di Kyoto attraverso una serie di attività, tra cui sostanziale e organizzativo sostegno alle riunioni delle nazioni. Il tirocinio, che si svolgerà a Bonn, Germania, potrà avere una durata di minimo due mesi fino ad un massimo di sei. L'esatto periodo sarà determinato sulla base della disponibilità del tirocinante e le esigenze del programma. Tra i compiti assegnati al tirocinante: - Condurre ricerche per ottenere informazioni di base e aggiornamenti sull'azione per il clima - Assistere nell'analisi delle informazioni e dei dati rilevanti - Mantenere il database interno e contribuire alla preparazione di rapporti correlati - Organizzazione di eventi e workshop - Assistere in attività di sensibilizzazione, incontri interni ed esterni, e altre attività

Requisiti richiesti: - Ottimo livello di inglese sia scritto che parlato - Studi nel settore dell'economia, lo sviluppo, le scienze ambientali, le relazioni internazionali, o altri campi correlati. La comprensione dei cambiamenti climatici è un asset valutato positivamente.

http://unfccc.int/files/secretariat/internship_programme/application/pdf/16_intern024_mda_mis.pdf

Tirocinio retribuito a Bruxelles presso l'ISS

L'Institutional Shareholder Services Inc. (ISS), principale fornitore mondiale di soluzioni di investimento, offre a studenti e laureati l'opportunità di svolgere un tirocinio retribuito nella sua sede a Bruxelles, a partire dal Febbraio 2017. Il tirocinante assisterà il team di analisti di governo societario con l'approvvigionamento dei dati, la codifica dell'agenda e analisi di voto delle assemblee generali annuali delle società quotate in borsa e sarà di supporto per tutti gli altri reparti interni per quanto riguarda tutte le questioni relative alle imprese, incontri, etc. Sono richiesti i seguenti requisiti: - una laurea in legge, scienze politiche, economia, business, finanza o essere in procinto di ottenerne una - possedere capacità di analisi e calcolo - avere una rilevante capacità di comunicazione orale e scritta - avere un'ottima conoscenza della lingua inglese e francese e/o tedesco. E' prevista una retribuzione di 1000 euro mensili e un rimborso per il trasporto.

<https://jobs-international-issgovernance.icims.com/jobs/1103/internship---data-procurement-eurobonds-market/job?mobile=false&width=1140&height=500&bga=true&needsRedirect=false&jan1offset=60&jun1offset=120>

Tirocini per giovani donne nel settore dei media

Il Fondo Lénaïc Fund per il Giornalismo incoraggia giovani donne a presentare la propria candidatura per un periodo di tirocinio a Bruxelles, presso uno dei seguenti tre organi di stampa: Politico, Emlex e EU Trade Insights. La prima borsa di studio è relativa ad un periodo di cinque mesi a partire dal marzo 2017. La borsa di studio ammonta a 5.000 euro. Ciascun tirocinante dovrà presentare un report alla fine del tirocinio descrivendo i risultati ottenuti dall'esperienza. Requisiti richiesti: - possedere un diploma di laurea da uno dei paesi UE - avere massimo 30 anni - avere una buona conoscenza dell'inglese.

Scadenza: 31 Dicembre 2016.

<http://www.youthpress.org/call-female-applicants-internship-scholarship/>

Tirocini presso Human Rights Watch a New York

Human Rights Watch (HRW) è un'organizzazione americana internazionale non governativa attiva nel settore della difesa dei diritti umani, con sede principale a New York e uffici in tutto il mondo. L'organizzazione offre opportunità di tirocini non retribuiti a studenti e neolaureati con inizio orientativamente a Gennaio 2017 fino a Maggio 2017. Il tirocinante dovrà svolgere le seguenti mansioni: si occuperà dell'interazione con altre organizzazioni statunitensi e internazionali e funzionari di governo stranieri e nazionali; assisterà a conferenze, corsi di formazione ed eventi speciali in materia di diritti umani. I candidati devono avere i seguenti requisiti: - essere ben organizzati, motivati, affidabili e con un forte interesse per i diritti umani internazionali e il diritto penale internazionale - avere una forte capacità di scrittura - avere una buona media - avere un'ottima conoscenza della lingua inglese (orale e scritta) e la conoscenza di altre lingue, in particolare il francese, rappresenta un plus - avere conoscenze informatiche di base (Microsoft Office, applicazioni internet).

Scadenza: 31 Dicembre 2016.

<https://careers.hrw.org/opportunities/show/?id=1280>

Borse di studio

Borsa di Studio per Disorientati

Cambiare direzione a percorso già avviato spesso richiede grande forza di volontà e spensieratezza. Dopotutto, la vita è disseminata di errori e cambiamenti. La borsa di studio di Eurocentres è destinata a studenti italiani che non sono certi del percorso intrapreso o che si sono presi del tempo per cercare nuove alternative. Per partecipare è necessario realizzare un breve video o scrivere un breve testo, entrambi in inglese. Il video o testo devono descrivere al meglio il proprio carattere e far capire da dove deriva il disorientamento o come si vorrebbe essere indirizzati. Il video va pubblicato su un qualsiasi portale di videohosting (Youtube, Vimeo, ecc.). Il titolo del video deve contenere la parola "Eurocentres". È estremamente importante presentarsi in modo genuino e che i video siano amatoriali. Il video deve avere una durata massima di un minuto. L'eventuale testo non deve superare i 1.000 caratteri (spazi inclusi). La borsa di studio comprende: - Corso di lingua di 4 setti-

mane (20 ore settimanali) - Costo del biglietto aereo (andata e ritorno) - Trasporto da e per l'aeroporto - Assicurazione medica internazionale - Vitto e alloggio in famiglia - 500 euro per commissioni quotidiane La borsa di studio ha validità fino al 24 febbraio 2018. Lo studente può pianificare il viaggio in maniera autonoma. I cinque finalisti saranno selezionati dalla giuria

tra il 25 gennaio 2017 e il 6 febbraio 2017. Il vincitore verrà selezionato tramite votazione pubblica tra il 7 febbraio 2017 e il 21 febbraio 2017.

Scadenza: 24 Gennaio 2017.

<https://www.eurocentres.com/it/borsa-di-studio-disorientati>



Eventi

Il Piano di investimenti per l'Europa incontra il mondo finanziario

Milano, 25 gennaio 2017

La Rappresentanza regionale a Milano della Commissione europea promuove un momento di confronto sul Piano d'Investimenti per l'Europa tra le istituzioni, il mondo economico e finanziario italiano e le imprese.

Luogo: Milano, Palazzo dei Giureconsulti

Durante l'incontro verranno presentati i **risultati del piano d'investimenti** raggiunti fino ad ora, con particolare attenzione alle opportunità di finanziamento disponibili per il sistema imprenditoriale italiano.

La cooperazione territoriale europea: progettazione outcome-oriented e valutazione del contributo allo sviluppo locale

Progettisti, gestori e valutatori di progetti finanziati con fondi europei

Reggio Emilia, 27 gennaio 2017

Obiettivo del corso è offrire ai destinatari un inquadramento del contesto di riferimento per la CTE, delineando gli elementi principali dei Programmi che riguardano l'Italia, le principali caratteristiche dei progetti e le modalità di mainstreaming dei risultati.

I partecipanti apprenderanno come migliorare la capacità di progettazione e gestione degli interventi progettuali, partendo dalla conformità con il Programma e dal focus sui risultati, fino ad approfondire i principali processi sottesi dalla logica del cambiamento, inclusi i principali e

più idonei metodi di valutazione per misurare gli effetti netti dei progetti e gli indicatori di realizzazione e di risultato, il radicamento del progetto al contesto che lo ha determinato, nonché l'integrazione/complementarietà con la programmazione locale.

Durata: 16 ore

IFOA

Via G. Giglioli Valle, 11 - Reggio Emilia

Rif. **Giusy Restuccia**

Telefono **0522 329278**

Email restuccia@ifoa.it

I Corsi della Camera di Commercio Belgo-Italiana nel 2017

Agente di progetto

6 - 9 febbraio 2017, Bruxelles

Una panoramica sulla professione di agente di progetto: dalle istituzioni europee, al budget, all'europrogettazione 2.0.

Introduzione all'europrogettazione

6 - 10 marzo 2017, Bruxelles

Introduce alla progettazione europea tramite esercitazioni pratiche su bandi aperti e lezioni frontali con esperti.

Europrogettazione giovani

10 - 12 aprile 2017, Bruxelles

Per studenti e neolaureati che vogliono scoprire la professione dell'europrogettista e le principali tecniche di europrogettazione.

Rendicontazione e gestione dei progetti europei

11 - 13 maggio 2017, Bruxelles

Per approfondire le fasi di implementazione, rendicontazione, monitoraggio e valutazione dei progetti europei.

Summer school in Cooperazione allo sviluppo

10 - 21 luglio 2017, Bruxelles

Per conoscere la cooperazione internazionale, i finanziamenti europei, come reperirli e come gestirli una volta ottenuti.

<http://masterdesk.eu/>



Notizie dal POR Fesr Marche

Conferimento di incarichi professionali nell'ambito dei corsi di formazione continua e di formazione esterna

E' avviata una procedura comparativa per il conferimento di incarichi professionali a soggetti esterni all'Ente, nell'ambito dei corsi sotto specificati:

- Corsi di Formazione continua in risposta ad avviso pubblico Decreto Dirigente della P.F. Lavoro e Formazione n.457/SIM del 20.10.2015 di cui alla Legge n.53/2000, graduatoria approvata con Decreti Dirigente della P.F. Lavoro Formazione e Coordinamento presidi territoriali di formazione e lavoro N. 214/SIM del 17.06.2016 e n. 321/SIM del 13.09.2016: o "Informatica Applicata (Software Polyedro Lynfa e Archivia Plus)" cod. reg. TE5.28.1.1 ore 120 codice siform 194337; o "Operatore Servizi Territoriali (I disturbi dello spettro autistico)" cod. reg. TE10.3.1.1 ore 120 codice siform 194290; o "Operatore Servizi Territoriali (I disturbi psichici nell'età evolutiva)" cod. reg. TE10.3.1.1 ore 120 codice siform 194250;

- Formazione esterna per apprendisti, (D. Lgs 167 del 14 settembre 2011 e ss.mm.ii.) – Bando emanato con Determinazione del Dirigente del Servizio Formazione Professionale e Politiche Attive del Lavoro della Provincia di Ascoli Piceno n.249 del 24.07.2013 - graduatoria approvata con Determinazioni del Dirigente del Servizio Formazione Professionale e Politiche Attive del Lavoro della Provincia di Ascoli Piceno nn. 512 del 28/11/2013 e 215 del 14 maggio 2015:

- corso area 1 Ascoli Piceno
- corso area 5 Castel di Lama, Colli del Tronto, Folignano
- corso area 9 Acquasanta, Roccafluvione, Montegallo, Arquata del Tronto;
- corso area 7 Ripatransone, Montalto delle Marche, Acquaviva Picena, Carassai, Cossignano, Montefiore dell'aso, Montedinove.

Por Fse 2014/2020 - Avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi sulle professioni turistiche

Finalità e risorse finanziarie

Il presente avviso pubblico costituisce attuazione del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2014 – 2020 della Regione Marche approvato dalla Commissione Europea con

Decisione n. C (2014) 10094. Detto programma è cofinanziato dall'Unione Europea – Fondo Sociale Europeo, dallo Stato italiano e dalla Regione Marche. Con il presente avviso pubblico la Regione Marche intende finanziare corsi di formazione sulle professioni turistiche nel ri-

spetto della L.R. n. 9 del 11/07/2006 “Testo unico delle norme regionali in materia di turismo”.

Le risorse finanziarie per l'attuazione degli interventi formativi previsti ammontano a complessivi € 238.500,00 e sono afferenti al FSE 2014/2020, POR Marche, Asse prioritario 1 – Occupazione, Priorità d'investimento 8.1, Obiettivo specifico RA 8.5, Tipologia di azione 8.1.B, Azione AdP 8.5.1.

Soggetti aventi diritto a presentare la domanda

Possono presentare domanda di finanziamento gli Enti di formazione, pubblici oppure privati che, alla data di presentazione della domanda di finanziamento, risultino accreditati presso la Regione Marche per la macrotipologia “FORMAZIONE SUPERIORE” in applicazione delle Deliberazioni della Giunta regionale n. 62, del 17/01/2001 e n. 2164 del 18/09/2001 e s.m.i. o che abbiano presentato istanza di accreditamento per la macrotipologia richiesta e ottengano l'accreditamento prima della stipula dell'atto di adesione. Sono escluse dall'obbligo di accreditamento le aziende dove si realizzano attività di stage e tirocinio.

Tipologia di intervento

Le azioni che si intendono finanziare con il presente avviso pubblico sono percorsi di formazione finalizzati al rilascio di qualifiche o specializzazioni ricomprese nel tabulato regionale, con stage fino ad un massimo del 30% delle ore totali, che mirano a trasmettere le 15 conoscenze e le competenze necessarie per l'esercizio delle professioni turistiche da parte di soggetti disoccupati: a):

a) N. 1 PROGETTO FORMATIVO PER LA FIGURA PROFESSIONALE DI ACCOMPAGNATORE TURISTICO SEDE DEL CORSO: nei comuni della Provincia di Ancona Numero Bando Siform Codice tabulato qualifiche regionali Figura professionale in uscita Tipologia corso Durata Finanziamento massimo e COA TURISMO1-20 16 TD1.1 Accompagnatore turistico N/QA II livello 400 ore € 60.000,00 € 10,00.

b) N. 1 PROGETTO FORMATIVO PER LA FIGURA PROFESSIONALE DI DIRETTORE TECNICO DI AGENZIA VIAGGI E TURISMO SEDE DEL CORSO: nei comuni della Provincia di Pesaro-Urbino Numero Bando Siform Codice tabulato qualifiche regionali

Figura professionale in uscita Tipologia corso Durata Finanziamento massimo e COA TURISMO2-2 016 TD1.13.1 Direttore Tecnico agenzia viaggi e turismo N/SP II livello 300 ore € 45.000,00 € 10,00.

c) N. 1 PROGETTO FORMATIVO PER LA FIGURA PROFESSIONALE DI TECNICO COMUNICAZIONE E MARKETING TURISTICO SEDE DEL CORSO: nei comuni della Provincia di Macerata Numero Bando Siform Codice tabulato qualifiche regionali Figura professionale in uscita Tipologia corso Durata Finanziamento massimo e COA Tecnico di comunicazione e N/QA € 60.000,00 17 TURISMO3-20 16 TD1.14 marketing turistico II livello 400 ore € 10,00.

d) N. 1 PROGETTO FORMATIVO PER LA FIGURA PROFESSIONALE DI GUIDA NATURALISTICA O AMBIENTALE ESCURSIONISTICA SEDE DEL CORSO: nei comuni della Provincia di Fermo Numero Bando Siform Codice tabulato qualifiche regionali Figura professionale in uscita Tipologia corso Durata Finanziamento massimo e COA TURISMO4-201 6 TD1.3 Guida naturalistica o ambientale escursionistica N/QA II livello 400 ore € 60.000,00 € 10,00 18

e) N. 1 PROGETTO FORMATIVO PER LA FIGURA PROFESSIONALE DI GUIDA NATURALISTICA O AMBIENTALE ESCURSIONISTICA (AGGIORNAMENTO) SEDE DEL CORSO: nei comuni della Provincia di Ascoli Piceno Numero Bando Siform Codice tabulato qualifiche regionali Figura professionale in uscita Tipologia corso Durata Finanziamento massimo e COA TURISMO5-201 6 TD1.3.1.1 Guida naturalistica o ambientale escursionistica B/AI 100 ore € 13.500,00 € 9,00.

Destinatari I soggetti destinatari delle attività di intervento oggetto del presente avviso sono: Soggetti disoccupati ai sensi delle disposizioni di legge vigenti e residenti nella Regione Marche Il possesso del requisito dei destinatari è indispensabile ai fini dell'utile partecipazione dei soggetti all'attività formativa. L'Ente gestore deve accertare che i destinatari delle azioni finanziate possiedano i requisiti soggettivi previsti per le singole azioni pena la non ammissione della spesa.

I Dirigenti della P.F. Presidio formazione e servizi per l'impiego Pesaro Urbino e Ancona

e della P.F. Presidio formazione e servizi per l'impiego Macerata, Fermo e Ascoli Piceno hanno nominato per la gestione dell'intervento sui cinque territori provinciali, i responsabili di procedimento, di seguito indicati, ognuno con riferimento ai seguenti codici bando siform:

Presidio di Ancona:

Claudia Barigelletti
tel. 071.8064549
TURISMO1-2016

Presidio di Pesaro-Urbino:

Claudio Andreani
tel. 0721.3592923
TURISMO2-2016

Presidio di Macerata:

Lorena Polidori
tel. 0733.248321
TURISMO3-2016

Presidio di Fermo:

Maurilio Cestarelli
tel. 0734.232560 0734.232548
TURISMO4-2016

Presidio di Ascoli Piceno:

Mario Lazzari
tel. 0736.277474
TURISMO5-2016

Por Fesr 14-20 - Affidamento del servizio di assistenza tecnica al Por Fesr 14-20

I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO

Regione Marche – P.F. Politiche Comunitarie e Autorità di Gestione FESR e FSE Via Tiziano, 44 - ANCONA Codice postale: 60125 - Italia
Posta elettronica: funzione.politichecomunitarie@regione.marche.it
Pec: regione.marche.politichecomunitarie@emarche.it
Sito internet: www.regione.marche.it;
www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/FondiEuropei

Punti di contatto:

Lucio Pesetti - Telefono: 071/806.3675 – Fax: 071/806.3018

Ulteriori informazioni sono disponibili presso: I punti di contatto sopra indicati.

Il capitolato d'oneri e la documentazione complementare sono disponibili presso: I punti di contatto sopra indicati.

Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate a: I punti di contatto sopra indicati

I.2) TIPO DI AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE E PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ Autorità regionale o locale L'amministrazione aggiudicatrice acquista per conto di altre amministrazioni aggiudicatrici:

II.1) DESCRIZIONE

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA TECNICA AL POR FESR MARCHE 2014-2020.

II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione, luogo di consegna o di prestazione dei servizi (c) Servizi Categoria di servizi: N. 7 Sito o luogo principale dei lavori: Luogo principale di consegna: Luogo principale di esecuzione: Regione Marche Codice NUTS ITE3

II.1.3) L'avviso riguarda: un appalto pubblico

II.1.4) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA TECNICA AL POR FESR MARCHE 2014- 2020.

II.1.5) CPV (Vocabolario comune per gli appalti) Oggetto principale: 79411000-8

II.1.6) L'appalto rientra nel campo di applicazione dell'accordo sugli appalti pubblici (AAP) sì

II.1.7) Divisione in lotti NO

II.1.8) Ammissibilità di varianti SI

II.2) QUANTITATIVO O ENTITÀ DELL'APPALTO

II.2.1) Quantitativo o entità totale: Importo base stimato IVA esclusa: EURO 1.200.000,00. L'importo sugli oneri di sicurezza è pari a zero.

II.2.2) Opzioni Sì. La Regione Marche si riserva la facoltà di assegnare mediante procedura negoziata al soggetto aggiudicatario, servizi complementari a quelli oggetto del contratto, nei limiti del 50% dell'importo principale dell'appalto previsti dall'art. 63, comma 5, del D. Lgs. n. 50/2016. E' altresì fatta salva la facoltà di assegnare mediante procedura negoziata al soggetto aggiudicatario, la ripetizione di servizi analoghi ai sensi dell'art. 63, comma 5

del D. Lgs. n. 50/2016. Inoltre la Regione Marche si riserva la possibilità di applicare l'art. 106.12 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.

III.3) DURATA DELL'APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE Periodo in mesi: 42 (dall'aggiudicazione dell'appalto) SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO

III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste L'offerta dei concorrenti deve essere corredata, a pena d'esclusione, da cauzione provvisoria ex art. 93 del D.Lgs n. 50/2016, costituita secondo le modalità previste dal Disciplinare di gara
III.1.2) Principali modalità di finanziamento e di pagamento e/o riferimenti alle disposizioni applicabili in materia Finanziamento a valere sull'Asse 7 del POR FESR Marche 2014-2020. Bilancio Regione Marche

III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di operatori economici aggiudicatario dell'appalto Sono ammessi a partecipare alla procedura i raggruppamenti temporanei di concorrenti i di cui all'art. 45, comma 2, lettera d) del D.Lgs. n. 50/2016

III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE VEDI DISCIPLINARE DI GARA

III.2.1) Appalti riservati NO

III.3) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO DI SERVIZI

III.3.1) La prestazione del servizio è riservata ad una particolare professione? NO

III.3.2) Le persone giuridiche devono indicare il nome e le qualifiche professionali delle persone incaricate della prestazione del servizio?

IV: PROCEDURA

IV.1) TIPO DI PROCEDURA

IV.1.1) Tipo di procedura Aperta IV.2) CRITERI DI AGGIUDICAZIONE IV.2.1) Criteri di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa in termini di: Offerta tecnica max 80 punti Offerta economica max 20 punti

IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

IV.3.1) Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto no

IV.3.2) Condizioni per ottenere la documentazione del presente appalto La documentazione di gara, compresa la complementare, può essere scaricata o ritirata ai punti di contatto di cui al punto I.1).

IV.3.3) Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione Data 35esimo giorno dalla data di trasmissione del bando di gara alla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea Ora: 13:00

<http://www.regione.marche.it/Entrata-in-Regione/Fondi-Europei>



**Europa:
notizie dalle Marche**

Comitato di sorveglianza del programma di Sviluppo Rurale Marche 2014/2020

Il 14 dicembre si è tenuto, al Teatro delle Muse, l'incontro del Comitato di Sorveglianza per il PSR Marche 2014/2020 alla presenza dell'assessore Anna Casini, dei commissari UE e dei funzionari MiPAAF. All'ordine del giorno sono stati trattati vari argomenti, tra cui la modifica al PSR 2014-2020, la valutazione ex-post al PSR 2007-2013, lo stato di attuazione del PSR 2014-2020 ed il piano d'azione per la riduzione del tasso d'errore. In apertura, l'assessore Casini ha evidenziato il primato delle Marche, la

Regione in Italia che ha emanato il più alto numero di bandi, per circa 200 milioni di euro: "Risorse importanti che mettiamo a disposizione dello sviluppo rurale del nostro territorio. Un'attenzione particolare la riserveremo per la crescita delle aree terremotate, dove il tessuto economico e sociale è ampiamente connotato dall'imprenditoria agricola". Nella prima parte dei lavori è stata illustrata la relazione di valutazione ex post del PSR 2007-2013 che ha evidenziato i buoni risultati raggiunti e ha fornito

alcune raccomandazioni utili all'attuale programmazione. In particolare è emerso che le aziende aderenti ai PIF (Progetti Integrati di Filiera) hanno avuto un incremento di fatturato tra l'11% e il 40% e che i "Progetti Leader" per oltre il 90% hanno concluso le attività, registrando uno dei valori più alti tra le regioni italiane. In conclusione, la valutazione finale del PSR 2007-2013 indica che il Programma ha a-

vuto un impatto sullo sviluppo dell'economia rurale, sulla qualità della vita e sull'attrattività del territorio, contribuendo al buon risultato dell'export del settore agricolo che ha visto un balzo da 23 milioni di euro nel 2011 a 119 milioni di euro nel 2015. La mattinata è quindi proseguita con l'illustrazione e la discussione delle proposte di modifica del PSR.

PSR Marche 2014-2020

Sottomisura 8.1 – sostegno alla forestazione/all'imboschimento Operazione - A) Imboschimenti di superfici agricole

Obiettivi: La sottomisura intende favorire la trasformazione di terreni agricoli in terreni forestali al fine di ottenere una pluralità di vantaggi eco-sistemici, riconducibili: alla migliore protezione del suolo, al miglioramento della biodiversità naturale grazie alla diversificazione dei soprassuoli, al sequestro del carbonio ed alla riduzione delle pressioni antropiche sul territorio.

Destinatari del bando: a) Proprietari, possessori e/o titolari (affittuari o usufruttuari) pubblici della gestione della superficie interessata

dall'impegno; b) Proprietari, possessori e/o titolari (affittuari o usufruttuari) privati della gestione della superficie interessata dall'impegno; c) Loro Associazioni.

Annualità: 2016

Dotazione finanziaria assegnata: € 2.000.000,00

Inizio presentazione domande : 19 dicembre 2016

http://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Bandi?id_7590=395

PSR Marche 2014-2020

Bando Progetti Integrati Filiera Corte e Mercati Locali

Obiettivi: I progetti integrati di filiera corta e mercati locali hanno lo scopo di comprendere, in un unico strumento, gli interventi, finanziabili con le misure del PSR, finalizzati all'aggregazione a carattere locale e alla riduzione del numero di operatori economici tra la fase di produzione e commercializzazione dei prodotti agricoli. Inoltre si intende favorire la partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità e trasferire al settore primario una maggiore quota di valore aggiunto per le produzioni agroalimentari, mediante la riduzione dei costi organizzativi e di transazione.

Destinatari del bando: Raggruppamenti di imprese che operano nel settore della produzione e/o della trasformazione e/o della commercializzazione dei prodotti agricoli, di cui all'Allegato I del trattato, come prodotti in ingresso del processo di trasformazione.

http://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Bandi?id_7590=393